

SDA Express Courier S.p.A.
socio unico Poste Italiane S.p.A.

Viale Europa n.175

00144 - ROMA

Codice Fiscale 02335990541

Iscritta al registro delle imprese di Roma n.02335990541

Capitale sociale Euro 10.000.000

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane SpA

Bilancio

al 31 dicembre 2016

SOMMARIO

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari	pag.	3
Organi sociali	pag.	4
Relazione sulla gestione		
– Considerazioni generali	pag.	5
– Aspetti gestionali	pag.	8
– Occupazione e relazioni interne	pag.	18
– Rapporti con imprese controllanti controllate e collegate	pag.	19
– Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag.	20
– Evoluzione prevedibile della gestione	pag.	21
– Indicatori di risultato finanziari	pag.	22
– Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	pag.	25
– Proposte all'Assemblea degli Azionisti	pag.	28
Bilancio al 31 dicembre 2016		
– Stato Patrimoniale	pag.	29
– Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	pag.	30
– Conto Economico Complessivo	pag.	31
– Rendiconto Finanziario	pag.	32
– Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto	pag.	33
– Note illustrative al Bilancio di esercizio		
Criteri generali	pag.	35
Note allo Stato Patrimoniale Attivo	pag.	52
Note al Patrimonio Netto	pag.	61
Note allo Stato Patrimoniale Passivo	pag.	63
Note al Conto Economico	pag.	69
Rapporti con entità correlate	pag.	76
Impegni	pag.	78
Altre informazioni	pag.	78
Eventi successivi	pag.	78
– Dati essenziali della società che esercita coordinamento e controllo	pag.	79

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

<i>in migliaia di Euro</i>	<i>2016</i>	<i>2015</i>
Valore della produzione	568.309	535.505
Costo della produzione	(603.887)	(586.610)
Risultato operativo	(35.578)	(51.105)
Risultato ante imposte	(37.196)	(52.348)
Utile/(Perdita) d'esercizio	(28.870)	(39.357)
Capitale proprio	9.125	463
Disponibilità finanziarie	22.547	22.502

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾

Presidente Massimo Rosini
(in carica dal 7 Novembre 2016)

Amministratore Delegato Paolo Rangoni

Consiglieri Barbara Ciardi
Daniela Corbi
Gabriele Di Marzio

Collegio Sindacale ⁽²⁾

Sindaci Effettivi Luca Aniasi - Presidente
Marianna Tognoni
Massimo Gentile

Sindaci Supplenti Anna Rita de Mauro
Giovanni Battista Beccari

Società di revisione ⁽³⁾ PricewaterhouseCoopers S.p.A.

- (1) Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 13 Aprile 2016, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018. Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 20 Aprile 2016 ha nominato l'Amministratore Delegato.
- (2) Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 13 Aprile 2016, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.
- (3) In data 05 Aprile 2011 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato di approvare la proposta del Collegio Sindacale relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi 2011-2019, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

mentre il quadro economico internazionale non risulta ancora del tutto stabile, complicato anche da un contesto politico abbastanza incerto in particolare modo nei principali paesi europei, l'andamento dell'economia italiana e la crescita del paese hanno continuato a risentire del clima generale di incertezza non riuscendo ad ottenere gli stessi buoni risultati in termini di crescita fatti evidenziare da altre nazioni europee. Per il 2016 le ultime stime preliminari dell'ISTAT attribuiscono al prodotto interno lordo una crescita del 0,9%, leggermente superiore alle stime iniziali che si attestavano su un +0,8%. Anche gli ultimi dati sulla produzione industriale, molto forte ad agosto in tutta Europa e particolarmente positiva in Italia nel mese di dicembre, evidenziano una leggera crescita del 1,2%.

La domanda interna è risultata inferiore alle attese forse scoraggiata dalla crisi del settore bancario, solo parzialmente risolta dagli interventi degli ultimi mesi, che ha consigliato di rinviare le spese per consumi da parte delle famiglie ma anche e soprattutto gli investimenti delle imprese. Il principale motore di ripresa dell'economia italiana è rappresentato dagli investimenti privati (grazie anche agli incentivi fiscali) e dai consumi. Di fatto, il mercato del lavoro in leggero miglioramento ed i prezzi al consumo contenuti hanno permesso di proteggere il potere di acquisto delle famiglie. Va sottolineato che nella media d'anno i prezzi al consumo hanno registrato una variazione negativa per la prima volta dopo molti anni. Il periodo di deflazione dovrebbe comunque a breve arrestarsi e l'inflazione lentamente riprendersi favorita anche dalla stabilizzazione a livello mondiale dei prezzi dell'energia seguita all'accordo raggiunto nell'ambito dei paesi OPEC a fine novembre per un taglio della produzione.

Nonostante i dati macroeconomici dell'Italia non siano così positivi come in altri paesi europei, il settore specifico in cui opera SDA continua a far rilevare, nell'anno 2016, un incremento dei volumi delle spedizioni, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, confermando il consolidamento e lo sviluppo del mercato dei servizi di corriere espresso in Italia ed il trend di crescita già osservato nei precedenti esercizi.

E' proseguito lo sviluppo del segmento B2C, legato in particolare alla crescita delle spedizioni dei grandi clienti dell'e-commerce (Amazon, IBS, HSE24, ecc.). Il segmento continua ad essere caratterizzato da una forte competizione di prezzo e da una elevata concentrazione di pochi player sul mercato, caratterizzato da consegne singole a privati,

basso valore medio del contenuto, grande flessibilità del servizio rispetto ad orari e modalità di consegna. Al trend di crescita dei volumi, ha corrisposto un prezzo medio di vendita particolarmente competitivo sul mercato comportando però una conseguente erosione dei margini solo parzialmente bilanciata da una politica aziendale di incrementi di tariffa verso i grandi speditori tra i quali anche Amazon. Parallelamente all'applicazione di tali aumenti tariffari, si è provveduto ad applicare un aumento alla clientela medio piccola che aveva tariffe al disotto di quelle mediamente praticate al segmento di appartenenza, a partire dal secondo trimestre 2016 in ragione di un incremento medio del 2,7% ed i cui effetti positivi si sono manifestati già nel corso del secondo semestre.

Tale strategia commerciale di riallineamento progressivo delle tariffe, non ha ancora consentito di recuperare l'impatto degli aumenti erogati nel secondo semestre del 2015, in particolare ai fornitori dei servizi di smistamento presso gli hub nonché ai corrieri, a fronte del progressivo adeguamento delle tariffe rispetto a quelle previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, il cui effetto di "trascinamento" ha impattato sul conto economico del 2016 per complessivi Euro/mil. 21,2. Tale dinamica rappresenta ancora l'aspetto più critico in tema di disallineamento tra l'andamento dei ricavi e quello dei costi operativi.

Si conferma invece una sostanziale stabilizzazione del segmento B2B, che risente ancora negativamente per la mancanza di una più sostenuta crescita della produzione industriale del comparto manifatturiero.

L'incremento delle spedizioni di SDA, rilevabile in particolare sul segmento del corriere espresso nazionale, ha evidenziato una crescita di spedizioni pari al 3,75% raggiungendo volumi complessivi pari ad oltre 65.000.000 di spedizioni, a cui hanno fatto riscontro ricavi per un importo pari a circa Euro/mil. 302 in crescita del 3,83% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

E' proseguita nel 2016, in base ai contratti sottoscritti, l'attività distributiva di SDA per conto di UPS, che ha consuntivato volumi per circa 15.000.000 di pezzi, con una crescita del 12,5% rispetto all'esercizio precedente. I relativi ricavi sono stati pari a circa 46,5 milioni di Euro con una crescita del 11,8% rispetto allo scorso esercizio.

Un ulteriore significativo elemento di crescita dei volumi è costituito dalle spedizioni affidate a SDA per la distribuzione dal Consorzio Logistica Pacchi, con i prodotti Express Box, Export Box e Home Box. Complessivamente i volumi generati sono passati da circa 6.200.000 spedizioni gestite nel corso del 2015 ad oltre 6.800.000, con ricavi pari a circa

32,4 milioni di Euro rispetto ai circa 29,4 milioni di Euro dello scorso esercizio con un incremento percentuale del 9,9%.

Per i servizi postali, affidati a SDA da Poste Italiane, particolare rilievo ha assunto il servizio "Promopacco", prodotto di Poste Italiane, passato da circa 6.700.000 spedizioni del 2015 a 10.000.000 dell'anno 2016 per le quali l'operatività di SDA comprende la fase di ritiro presso il cliente e di smistamento presso l'hub automatizzato di Bologna. La caratteristica operativa di questo prodotto è che la successiva fase di consegna di queste spedizioni è affidata alla rete di recapito di Poste Italiane. I corrispondenti ricavi sono passati da circa 8 milioni di Euro a circa 13,9 milioni di Euro del 2016.

Complessivamente SDA ha aumentato considerevolmente i volumi gestiti superando i 94 milioni di spedizioni, con un aumento di circa l'11% rispetto all'esercizio precedente e con un numero di spedizioni giornaliere pari a circa 375.000 (media al 31 dicembre 2016). Dal punto di vista dei ricavi complessivi si registrano circa Euro/mil. 568 rispetto ad Euro/mil. 535 dell'esercizio precedente.

Il bilancio predisposto, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia i dati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ed un risultato negativo di Euro/migl. 28.870.

Come descritto anche nel paragrafo 2.2 "Continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio al 31 dicembre 2016, il bilancio della società, pur a fronte di perdite d'esercizio sia in questo che nei precedenti esercizi, è stato predisposto in base al principio della continuità aziendale sulla base dell'impegno irrevocabile, da parte dell'azionista unico Poste Italiane S.p.A. a supportare patrimonialmente e finanziariamente la Società, al fine di assicurare sia l'adempimento delle sue obbligazioni sia la sua regolare prosecuzione che continuità d'impresa, il tutto almeno relativamente all'esercizio 2017 e tenuto conto del piano strategico di gruppo 2017-2020, che prevede una importante focalizzazione sul settore Logistica e Corriere Espresso.

In linea con le strategie della Capogruppo, è stato redatto il piano industriale di SDA 2017-2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 settembre 2016. Tale piano ha individuato le azioni che dovranno consentire il ritorno ad un EBIT positivo nel 2019 e che si concretizzano con azioni su tre aree principali:

- Sviluppo commerciale: lo sviluppo del segmento B2B che grazie al network capillare di SDA potrà crescere in aree geografiche meno presenziate dai competitors; il contenimento del B2C con azioni verso i grandi clienti e minore coinvolgimento di SDA a vantaggio della

controllante al fine di ridurre la lavorazione dei pacchi di peso contenuto con il conseguente aumento della tariffa media; la rinegoziazione dei contratti con UPS e con la Capogruppo;

- Miglioramento dei processi operativi (interventi sugli Hub, progetto sulle trazioni e ottimizzazione della distribuzione);
- Riduzione dei costi fissi (rinegoziazione affitti, riduzione costi di sede, riduzione attività di back office).

La crescita dei volumi e dei ricavi proseguirà per tutto l'orizzonte di piano con una decisa crescita dei servizi rivolti all'ambito postale nel segmento B2C, di quelli relativi ai volumi internazionali e con una rinegoziazione dei contratti nazionali infragruppo e con l'operatore UPS.

L'aumento dei ricavi e dei relativi margini saranno parzialmente investiti nell'aumento delle tariffe verso i fornitori dei servizi di distribuzione non ancora allineate agli standard di mercato ed agli accordi sindacali in essere al fine di evitare le tensioni che si ripercuotono sul servizio. Per quanto attiene i costi fissi di struttura, verranno mantenuti costanti in un regime di volumi crescenti.

ASPETTI GESTIONALI

Nell'ottica della progressiva integrazione all'interno del Gruppo Poste Italiane, sono proseguite nel 2016 le attività legate al miglioramento della struttura organizzativa di SDA Express Courier.

La struttura organizzativa di SDA Express Courier S.p.A. al 31 dicembre 2016, è costituita da una Sede Direzionale e da un network di circa 100 unità periferiche, dislocate su tutto il territorio nazionale. Il network operativo delle attività di corriere espresso è suddiviso in 6 Aree di Business all'interno delle quali sono presenti 47 Filiali dirette e 37 Agenzie che operano, queste ultime, attraverso specifici mandati. A queste strutture vanno aggiunti 4 Hub di smistamento automatico ed una struttura dedicata alle spedizioni internazionali inbound ed outbound (Gateway). L'organizzazione territoriale si completa con la presenza di 7 siti produttivi territoriali di Logistica gestiti direttamente da SDA.

La macro struttura organizzativa aziendale nel corso del 2016 ha subito poche ma importanti modifiche.

In data 19 febbraio il Consiglio di Amministrazione, al fine di rendere più efficace il modello di governance della società e di ottimizzare la gestione dei processi operativi interni, ha deliberato la nomina di Paolo Rangoni a Direttore Generale. A seguito di tale nomina, dal 1° marzo è stata modificata la macrostruttura aziendale attribuendo al Direttore Generale il coordinamento gerarchico sulle funzioni “Acquisti e Immobili”, “Logistica Integrata e Technical Courier”, “Sistemi Informativi” e “Ingegneria e Operazioni”, rimanendo le altre funzioni a diretto riporto dell’Amministratore Delegato, con l’eccezione della funzione “Controllo Interno”, a riporto del CDA.

Successivamente, in data 13 aprile, l’Assemblea dei Soci SDA ha conferito a Gabriele Sigismondi la nomina di Presidente di SDA, e in data 20 aprile il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina di Paolo Rangoni ad Amministratore Delegato dell’Azienda.

Conseguentemente, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2016, la macrostruttura aziendale è stata adeguata al nuovo assetto organizzativo e tutte le funzioni aziendali sono tornate a rispondere direttamente all’Amministratore Delegato.

Quasi contestualmente, la funzione “Controllo Interno” è stata superata e le relative attività e la quasi totalità delle risorse sono confluite nella corrispondente struttura della Capogruppo.

Il Presidente Gabriele Sigismondi è rimasto in carica fino a tutto il 30 settembre 2016, data in cui ha lasciato la società. In data 7 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla cooptazione di un nuovo membro del Consiglio, Massimo Rosini che, dalla stessa data, ha assunto la carica di Presidente della Società.

Per quanto attiene la microstruttura aziendale, dallo scorso aprile sono state ridefinite le aree di vendita (Sales Area) attraverso la suddivisione del territorio italiano in 8 aree commerciali. Inoltre sono state variate alcune attribuzioni di responsabilità nella articolazione organizzativa della funzione “Commerciale”. Sempre da aprile, sono state variate alcune attribuzioni di responsabilità nella articolazione organizzativa della funzione “Sistemi Informativi”.

Infine, da giugno, si è definita l’articolazione organizzativa di secondo livello della funzione “Acquisti e Immobili”.

In data 7 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di due nuove funzioni aziendali, nello specifico la funzione "Acquisti", affidata a Claudio Colella, e la funzione "Immobili", affidata a Alberto Rossi, al fine di garantire, negli strategici settori degli acquisti e della gestione immobili, risposte più efficienti, tempestive e mirate alle sollecitazioni provenienti dall'esterno e dall'interno dell'Azienda, Contestualmente, la preesistente funzione Acquisti e Immobili è stata superata.

In generale, comunque, tutte le azioni effettuate e/o in corso d'opera continuano a muoversi nella direzione di razionalizzare le strutture di coordinamento dei processi di staff e utilizzare le specifiche competenze, presenti in Azienda, sulle attività più strettamente connesse al business.

Nell'ambito della funzione ingegneria ed operazioni, nel corso del 2016, per il progetto Automazione Grandi Filiali sono state effettuate le analisi progettuali per l'automazione presso Napoli e Roma 1 da eseguirsi nel 2017-2018.

Nel corso del secondo semestre è stato realizzato e messo in servizio il previsto impianto di smistamento automatizzato aggiuntivo per la sede di Piacenza Hub che ha permesso di affrontare la gestione del picco natalizio nonché di rafforzare la partnership con UPS mediante lo smistamento automatizzato dei loro prodotti.

E' stata poi indetta la gara per il nuovo hub automatizzato di Bologna che andrà a sostituire quello attuale con una piena operatività prevista per il 2018; sono inoltre continuate le attività di miglioramento dell'affidabilità degli attuali impianti Hub di Milano, Bologna e Roma mediante interventi sulla componentistica più critica. Per quanto riguarda Roma Hub è stato anche riprogettato e implementato un nuovo sistema di scarico dei corrieri

E' stato infine completato il trasferimento della sede di Pavia ed effettuata la progettazione del nuovo layout propedeutico all'installazione della nuova di linea di codifica prevista per il primo semestre 2017. Nell'anno 2017 verranno avviati i lavori di progettazione e gli adeguamenti necessari allo spostamento degli impianti di Piacenza presso le filiali di Firenze e Napoli 1.

Anche durante l'anno 2016, lo sviluppo del Sistema Informativo aziendale è stato caratterizzato da una serie di investimenti aventi come principale obiettivo di accompagnare lo sviluppo del business, il miglioramento dell'assetto tecnologico e la riduzione dei costi.

Gli interventi effettuati sono stati caratterizzati dalla realizzazione di nuovi moduli e funzionalità ad uso di SDA, dei suoi clienti e dei business partner.

Tra i principali investimenti in software si possono citare: una soluzione per la gestione di una nuova modalità di consegna denominata "Consegna a PuntoPoste" al fine di realizzare la più evoluta e capillare rete di Click&Collect del mercato italiano; la realizzazione di un web service per supportare l'integrazione delle funzionalità operative tra SDA e Poste; la realizzazione di una nuova funzionalità volta ad offrire al destinatario una maggiore flessibilità di consegna della sua spedizione. Sulla base dei propri impegni/preferenze, il destinatario potrà dare disposizioni di consegna diverse da quelle indicate originariamente dal mittente tramite la registrazione su un nuovo portale per consentire di modificare l'indirizzo e/o la data di consegna della spedizioni; la rivisitazione del CRM con la necessaria realizzazione di sviluppi applicativi sulle piattaforme Hermes (operativo), CEN (contratti), CRM SDA e Data Warehouse; sono state realizzate nuove funzionalità software all'interno della piattaforma NAF e nuove integrazioni con gli impianti automatizzati di filiale, per consentire di monitorare in un'unica console la corretta gestione dei pacchi inesitati da parte dei corrieri; la realizzazione di un sistema per la trasmissione massiva degli esiti delle spedizioni via FTP dalla piattaforma Ebay verso i propri merchant; il rinnovamento di tutta l'infrastruttura server della piattaforma FTP ad uso dei clienti SDA.

Sempre nel corso del 2016, al fine di ridurre l'obsolescenza dell'attuale parco hardware aziendale si è provveduto all'aggiornamento dell'architettura informatica di 22 filiali, sostituendo i server e circa 400 postazioni PC obsolete. Infine sono state avviate le attività di spostamento del data center di disaster recovery dalla sede in provincia di Napoli al sito di Rozzano, nonché quelle relative al data center dalla ex sede SDA di via Gra all'attuale sede di viale Europa.

Si ricorda che lo scorso anno il Gruppo Poste Italiane, allo scopo di ottimizzare le risorse interne ed esterne, ha messo in atto una gestione unitaria del suddetto servizio per tutte le società del gruppo. E' stata, quindi, indetta una gara, all'esito della quale non è risultata aggiudicataria la Uptime S.p.A, né altra società del gruppo Gepin Contact S.p.A.

L'attività del Call Center gestita dalla SDA tramite l'affidamento in outsourcing alle società Uptime S.p.A. e Gepin Contact S.p.A., è terminata al 30 giugno 2016. Pertanto i servizi di front line e off line di SDA sono stati totalmente affidati in outsourcing alla società Ecare attraverso la gestione ed il controllo della divisione Mercato Privati di Poste Italiane.

L'assemblea dei soci della società Uptime S.p.A., partecipata da SDA in ragione del 28,57%, in data 16 marzo 2016, ha deliberato di sciogliere anticipatamente la società e di metterla in liquidazione con il voto di astensione del socio "SDA Express Courier".

A seguito del recesso, contrattualmente previsto e efficace dal 1° luglio 2016, di SDA dai rapporti con le società Uptime e Gepin operanti nel settore dei servizi di contact center tutte le attività di front e off line SDA, sono migrate sotto la gestione di fornitori già contrattualizzati con Poste.

La società Uptime ha avviato le procedure di licenziamento collettivo ai sensi della Legge n. 223/91 per la totalità dei dipendenti (93 unità). L'accordo enunciato tra Poste e le organizzazioni sindacali più rappresentative del settore prevede, tra l'altro, l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato part time di tutto il personale ex Uptime che al 31 dicembre 2016 non abbia trovato ricollocazione sul mercato. Per quanto riguarda Gepin sono tutt'oggi in corso trattative tra le aziende aggiudicatarie della commessa, Poste Italiane e le organizzazioni sindacali nazionali per risolvere il problema occupazionale.

Sul piano strettamente giuslavoristico, nel corso degli ultimi mesi, 151 ex dipendenti di Uptime/Gepin hanno fatto pervenire a SDA, nonostante gli accordi raggiunti o le trattative in atto, diffide e impugnativa di licenziamento. Ad oggi non risultano attivati contenziosi giudiziari nei confronti di SDA.

Sul piano civilistico, come riportato nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, la Gepin ha chiesto a SDA il risarcimento di un asserito danno emergente quantificato in circa 15,5 milioni di euro. Infine, nel maggio 2016, Gepin ha ottenuto un decreto ingiuntivo nei confronti della SDA, prontamente opposto, per il presunto mancato pagamento di fatture per circa 3,7 milioni di euro, prive tuttavia di riferimenti contrattuali e riferite a costi asseritamente sostenuti per l'erogazione del servizio. In merito a tale controversia, nel corso della prima udienza di comparizione, il giudice non ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto, richiesta dalla controparte, rinviando la valutazione alle successive fasi del giudizio.

Con atto di citazione notificato in data 21 dicembre 2016, i legali di Gepin S.p.A. ed Uptime S.p.A. in liquidazione, dando seguito alle pretese già avanzate in corso d'anno, hanno agito contro SDA Express Courier S.p.A. e Poste Italiane S.p.A, onde ottenere in via giudiziale il risarcimento dei già richiesti danni asseritamente subiti a seguito del recesso contrattuale comunicato in data 29 dicembre 2015. Gli importi richiesti dalle controparti sono stati

aggiornati ed in sostanza Uptime pretende Euro/mil. 66,4 a seguito della risoluzione del proprio contratto di servizi, Gepin pretende Euro/mil. 16,2 per la presunta perdita di valore delle quote Uptime.

SDA, sulla scorta del parere espresso dai propri legali, ritiene tutte le pretese formulate prive di fondamento giuridico con remota possibilità di soccombenza per la società.

In ambito giuslavoristico, le inadempienze della Uptime SpA nei confronti dei propri dipendenti hanno portato i legali dei dipendenti stessi a diffidare SDA e Poste Italiane, nella loro posizione formale di committenti, ai sensi dell'art. 1676 del c.c. e dell'art. 29 del D.Lgs. 276/2003 di non effettuare alcun pagamento nei confronti della Uptime SpA.

Dal punto di vista strettamente operativo, tra i servizi di Front Office svolti dal Call Center nell'anno 2016, le chiamate relative al servizio di prenotazione dei ritiri sono state 642.910 con un trend in diminuzione del 10,5% nei confronti dell'anno precedente, dovuto al progressivo utilizzo, da parte della clientela, delle soluzioni self-service online offerte dal portale web in sostituzione del canale telefonico. Per l'assistenza richiesta dalla clientela, le chiamate sono state 735.446 con un trend in diminuzione del 2,6% nei confronti del 2015. Di contro, sui canali web di Assistenza (Modulo online su sito www.sda.it) le richieste nell'arco del 2016 sono state 191.336 con un trend in aumento del 26% verso il 2015.

In merito alle attività di back office si registra una diminuzione in valore assoluto del numero dei reclami dell'15,4% rispetto al 2015, con un aumento del tasso di reclamo, rispetto ai volumi di spedito, del 17% per il traffico nazionale e del 4,4% per quello internazionale.

SDA, anche nell'esercizio 2016 ha offerto un'ampia serie di servizi Internet attraverso il sito web www.sda.it. Il sito Internet ha registrato poco meno di 20 milioni di visite (sessioni) di cui il 6% provenienti da paesi esteri. Tra le funzionalità interattive il servizio di tracciatura delle spedizioni ha ricevuto oltre 81.5 milioni di interrogazioni e si sono registrate circa 1.8 milioni di accessi alla richiesta di prenotazione ritiro. Il sito viene costantemente aggiornato, inoltre quotidianamente vengono forniti attraverso le news utili avvisi sull'operatività del servizio.

Relativamente alla formazione del personale le azioni poste in essere nel corso del 2016 in linea con quanto effettuato negli anni precedenti, sono state garantite sia attraverso interventi autofinanziati che attraverso il ricorso alle leve della formazione finanziata.

I corsi autofinanziati, legati a specifiche richieste da parte dei responsabili delle risorse, hanno avuto lo scopo di agevolare la diffusione e condivisione degli obiettivi aziendali e di assicurare l'aggiornamento continuo delle professionalità dei dipendenti in ottica di allineamento agli standard di competitività di mercato. Un particolare approfondimento è stato, inoltre, dedicato all'aggiornamento dei piani formativi delle 30 risorse con contratto di apprendistato.

A valle dell'identificazione dei fabbisogni formativi dei dipendenti SDA, anche in un'ottica di ottimizzazione degli interventi formativi, sono stati trasmessi alla Capogruppo le principali aree tematiche per la partecipazione diretta di SDA alle iniziative formative della Corporate University di Poste Italiane. La Capogruppo, compatibilmente con la propria disponibilità formativa, ha, nel corso dell'anno, coinvolto risorse di SDA in alcuni progetti formativi:

“IT Service Management” per 29 risorse di SDA: un percorso rivolto alla pianificazione, lo sviluppo e la gestione dei servizi IT, secondo le indicazioni e le linee guida standard, coerente con l'orientamento definito dal Piano Strategico Poste 2020. Le attività formative sono iniziate ad aprile 2016 e sono proseguite sino a novembre 2016;

“Future is now” per 3 risorse di SDA: un percorso di quattro incontri sulle tendenze della contemporaneità, volto a supportare i partecipanti nell'interpretazione dei nuovi scenari traendone ispirazione e stimolo per l'adozione di strategie e soluzioni lavorative innovative. Le aule sono state realizzate tra aprile e novembre 2016.

“Scenari di business” per 3 risorse di SDA: un percorso che ha avuto come obiettivo quello di lavorare su alcune competenze manageriali chiave alternando momenti di confronto su temi generali a dinamiche di gruppo su casi aziendali nell'ambito di una business simulation.

Le aule sono state realizzate tra maggio ed ottobre 2016.

Con riguardo alla formazione finanziata, tramite la partecipazione ad un bando indetto da Ebilog (Ente Bilaterale del settore Trasporto Merci, Spedizione e Logistica) è stato possibile il ricorso a specifici finanziamenti per la formazione di dipendenti sia di Sede che di Territorio in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008: la

fase di erogazione delle aule si è svolta nei mesi di giugno e luglio 2016, mentre la rendicontazione delle spese è stata effettuata nel mese di novembre con una richiesta di rimborso complessivo pari a 19.096 euro per un totale di 154 ore di formazione per 350 dipendenti. Il processo si concluderà con la prossima liquidazione delle somme da parte dell'Ente preposto.

Nel mese di novembre, in ottemperanza agli obblighi formativi disposti dall' Organismo di Vigilanza, si è resa necessaria l'esigenza di svolgere un'azione di sensibilizzazione rispetto al D.Lgs. 231/01 in tema di responsabilità amministrativa delle imprese per reati commessi da amministratori, manager o dipendenti nonché di orientamento al nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo approvato dal C.d.A. il 3 agosto 2015. Pertanto, in collaborazione con il Centro Formazione Management del Terziario (CFMT), è stato progettato e strutturato un intervento ad hoc sul tema, interamente finanziato, che ha coinvolto 18 dirigenti associati CFMT ed un numero analogo di non associati, per un totale di circa 40 risorse, tra Responsabili di Funzione (Key Officers) e Responsabili di Struttura.

Sempre in tema di formazione finanziata, facendo ricorso ai fondi accantonati sul Conto Individuale Aziendale del Fondo For.Te. (Fondo paritetico per la formazione continua dei dipendenti di imprese che operano nel settore terziario), lo scorso mese di dicembre sono state presentate le richieste di finanziamento per 3 diversi progetti formativi da svolgersi nel 2017, previa approvazione del relativo piano finanziario:

- 1) "Piano formativo inter-disciplinare" per l'aggiornamento e lo sviluppo di competenze specifiche coerenti con le strategie aziendali e con l'evoluzione del mercato e delle normative italiane in materia di lavoro, sicurezza, ambiente;
- 2) "Skill Assessment della forza vendita di SDA" per la rilevazione delle principali conoscenze e competenze della popolazione commerciale;
- 3) "Tecniche di vendita e Negoziazione" per lo sviluppo e miglioramento delle tecniche e strategie commerciali più efficaci.

In merito allo sviluppo del personale, in linea con le impostazioni metodologiche della Capo Gruppo, nel 2016 è stato aggiornato il sistema di Performance Management per la valutazione delle prestazioni 2015 attraverso alcune integrazioni al sistema che hanno migliorato la fruibilità della piattaforma. Nel mese di aprile 2016 è stato avviato il processo di valutazione delle prestazioni che ha coinvolto circa 1.400 persone tra impiegati, quadri e dirigenti. Il processo, comprensivo della fase di feedback ai collaboratori e di

condivisione/non condivisione da parte dei valutati, si è concluso al termine del primo semestre dell'anno e ha rappresentato una strutturata base di analisi per il piano formativo aziendale, per gli eventuali percorsi di sviluppo individuali e per la realizzazione del processo di politica meritocratica a chiusura dell'anno, strettamente correlato alle prestazioni delle persone nella definizione del perimetro della popolazione "eligibile".

Nei primi mesi del 2016 sono stati consuntivati i risultati dell'incentivazione commerciale del II semestre 2015 che ha visto andare a premio 31 risorse su 114 partecipanti al sistema. Contemporaneamente sono stati delineati i criteri dell'incentivazione commerciale 2016 per supportare gli obiettivi di ricavi e redditività in base alle linee strategiche aziendali e alle relative politiche commerciali. Sull'anno 2016 il sistema ha coinvolto 100 risorse della Forza Vendita di SDA e si è basato sia su obiettivi quantitativi di Ricavi che qualitativi di Tariffa Media. L'assegnazione degli obiettivi annuali è stata formalizzata nel mese di agosto 2016 e la consuntivazione dei risultati definitivi è prevista per il mese di febbraio 2017.

Nel mese di giugno 2016 è stata avviata anche l'incentivazione operativa attraverso l'iniziativa "Qualità e Sicurezza nelle Filiali", focalizzata sul miglioramento delle performance qualitative relative alle consegne on-time, ai ritiri, ai furti e ai danneggiamenti, allo scopo di supportare l'obiettivo di incremento dei livelli di servizio al Cliente. Tale iniziativa è stata divisa in due distinti periodi di riferimento (giugno-settembre; ottobre-dicembre) con il coinvolgimento di tutte le risorse delle filiali a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato. Il primo periodo ha visto come migliori le performance delle Filiali di Forlì e Ferrara, mentre il secondo periodo ha visto distinguersi le filiali di Padova e Napoli, per una spesa complessiva di circa 66.000 euro.

Tra le iniziative di sviluppo, nel mese di giugno è stato avviato un percorso dedicato a 7 "Sales Area Manager" della struttura Commerciale, per supportarli nell'acquisizione di uno stile gestionale più efficace verso i collaboratori e verso gli obiettivi di business. L'iniziativa, oltre ad una sessione collettiva di development center, si è articolata in 8 incontri individuali di coaching e si è conclusa lo scorso mese di dicembre con una reportistica di sintesi e un momento di follow up con la società di consulenza che ha seguito il progetto, alla presenza dei referenti HR e del responsabile della Funzione Commerciale.

Tra la prima e la seconda metà dell'anno è stato progettato e svolto anche un percorso di skill assessment (denominato "Skill Plus") che ha coinvolto le figure gestionali a maggiore impatto sul business operativo (Capo Filiali, Coordinatori Operativi di Area e Responsabili

Hub), finalizzato a valutare il livello di capacità e competenze individuali e a definire dei percorsi personalizzati di sviluppo.

In una logica di Gruppo, sono state anche individuate le candidature per la partecipazione ai programmi di sviluppo individuale pianificati da Poste Italiane: il POP (Programma di orientamento professionale) rivolto alle risorse appartenenti all'Area Impiegatizia in funzione del loro sviluppo in Area Quadri; l'Mlab2020 (programma di scouting manageriale) rivolto alle risorse appartenenti all'Area Quadri in funzione del loro sviluppo su ruoli di middle management. Nel 2016 hanno partecipato a tali programmi un totale di 8 risorse, di cui 2 di livello impiegatizio e 6 di livello quadro. Infine, nel corso dell'anno, si è continuato a lavorare sul progressivo allineamento di SDA alle policy gestionali di Poste Italiane.

Dopo la fusione per incorporazione della Italia Logistica S.r.l. in SDA Express Courier avvenuta con effetti civilistici e fiscali in data 1 giugno 2015, la funzione di logistica integrata e technical courier ha proseguito la propria attività concentrandosi sull'offerta di servizi di warehousing, trasporti e reverse logistics nonché nell'ambito del technical courier in servizi di roll out e rinnovamento tecnologico. In merito ai servizi di logistica integrata nella seconda parte dell'anno sono state concretizzate le attività precedentemente avviate ed in particolare è stato siglato il rinnovo contrattuale per due importanti clienti quali Xerox e Touring Club italiano; è stato inoltre concordato con la collegata Postel il nuovo listino prezzi per le molteplici attività svolte, tra le quali l'e-procurement per la controllante Poste Italiane, svolte nei diversi siti operativi di Gorgonzola (MI), Oppeano (VR) e di Aprilia (LT). Si è continuato a lavorare alla contrattazione per i rinnovi contrattuali dei clienti: Bolton, Fastweb, L'Oreal, Mpi Electronics e Poste Italiane per la manutenzione globale ed i poli integrati di delivery. La divisione si è inoltre aggiudicata per il cliente Fastweb, la commessa per la gestione del cambio SIM telefoniche per il loro parco clienti; l'attività avrà durata 18 mesi con partenza a febbraio 2017 e prevede un fatturato di circa Euro/000 900.

A settembre 2016 sono cessate tutte le attività di legatoria svolte presso il sito di Peschiera Borromeo (MI). Nell'ultimo periodo non sono state indette rilevanti gare/tender logistici ma si è provveduto ad emettere offerte nate da singole richieste pervenute dalle reti commerciali di SDA e Poste Italiane.

OCCUPAZIONE E RELAZIONI INTERNE

Il numero puntuale dei dipendenti della Vostra società è, al 31 dicembre 2016, pari a 1.444 full time equivalent con un decremento, rispetto al 31.12.2015, di 29 full time equivalent pari al -1,96% e quindi con un efficientamento dell'organico previsionale derivante dal turnover in ottica di riduzione del costo del lavoro. Tale efficientamento è stato possibile anche attraverso la cessione di contratti verso la Capogruppo. Al 31 dicembre 2016, tali cessioni hanno riguardato 43 full time equivalent.

Nel mese di luglio si è concluso il confronto con le OO.SS. Nazionali, avviato nel mese di dicembre 2015 e proseguito nel primo semestre 2016, finalizzato alla sottoscrizione di un accordo di II livello che contenesse sia misure tendenti al contenimento del costo del lavoro (anche con la riproposizione dell' accordo su base triennale con caratteristiche simili a quello del Novembre 2012), sia interventi di carattere gestionale/organizzativo tendenti ad un miglioramento delle condizioni economiche e di qualità lavoro/vita (es: Welfare aziendale, telelavoro, premio di risultato). Dinamiche e problematiche sindacali non hanno consentito una chiusura positiva del confronto che verrà riattivato già dai primi mesi dell'anno 2017.

Anche nell'anno 2016 al fine di ridurre i potenziali contenziosi in merito alla responsabilità solidale della committenza in materia di appalti, oltre che a contrastare il fenomeno dei COBAS ormai orientati ad aggredire il settore, l'Azienda ha continuato l'azione per "agevolare" la sottoscrizione di accordi sindacali tra propri fornitori e le OO.SS. firmatarie del CCNL finalizzati alla stabilizzazione del personale di ribalta sulla base di quanto previsto nel protocollo FEDIT/CONFETRA del 13 febbraio 2014 sottoscritto presso il Ministero del Lavoro, nonché degli accordi quadro del 7 maggio 2015 sottoscritti con le OO.SS. confederali. Si è avviata, inoltre, l'azione nel supporto ai fornitori della distribuzione per "agevolare" la sottoscrizione di accordi con le OO.SS. confederali al fine di arginare il fenomeno Cobas.

Si rappresenta, inoltre, che la SDA ha mantenuto la propria posizione – unica tra i più grandi operatori del settore – nel riconoscere quali esclusivi interlocutori le OO.SS. Confederali (sole firmatarie del CCNL) non sottoscrivendo accordi con i COBAS.

Infine le garanzie normative/economiche assicurate dal fornitore del nuovo hub di Piacenza ed il confronto di questi (con il supporto SDA) e le OO.SS. confederali ha confermato, al momento, l'assenza dei COBAS all'interno del magazzino (unico dei 4 hub), a riprova della bontà dell'intervento attuato.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI, CONTROLLATE E COLLEGATE

I ricavi totali conseguiti nei confronti della controllante Poste Italiane ammontano a Euro/migl. 57.152 e sono essenzialmente riferiti alle attività di corriere espresso e logistica contrattualizzate. I costi rilevati nei confronti della stessa controllante ammontano ad Euro/migl. 7.117, oltre Euro/migl. 630 per interessi passivi maturati nei confronti della controllante a fronte degli utilizzi sul conto corrente intersocietario con la stessa intrattenuto.

Relativamente alle imprese sottoposte al controllo della stessa controllante si evidenziano:

Postecom S.p.A. a fronte della quale sono maturati ricavi per servizi resi da SDA per Euro/migl. 92 Postel S.p.A. con ricavi maturati a fronte di prestazioni di servizi per Euro/migl. 2.154 e costi per servizi ricevuti pari ad Euro/migl. 499;

Poste Vita S.p.A. con ricavi maturati per Euro/migl. 20;

Poste Mobile S.p.A. con ricavi maturati per Euro/migl. 13 e costi per Euro/migl. 766;

Medio Credito Centrale S.p.A con ricavi maturati per Euro/migl. 13;

Mistral Air S.r.l. con ricavi maturati per Euro/migl. 7 e costi per Euro/migl. 79;

E.G.I. S.p.A. con costi per Euro/migl. 2.787.

Rapporti con Società controllate e collegate

La Kipoint S.p.A., controllata al 100% e costituita a giugno 2010, svolge la propria attività nell'ambito delle vendite in franchising di servizi di spedizione nazionali ed internazionali, di corriere espresso, di recapito urbano, di segreteria ed assistenza alle imprese, di noleggio di attrezzature per ufficio, nel campo dei prodotti assicurativi e di altre prestazioni rivolte ad imprese e privati tra cui la gestione dei depositi bagagli affidata dalla società Grandi Stazioni. La società ha generato ricavi per Euro/migl. 128 e costi per Euro/migl. 923. Si precisa che tramite il network di affiliati e di negozi gestiti direttamente dalla Kipoint, nel 2016 è stato generato per la Vostra società un fatturato pari ad Euro/migl. 9.656.

Il Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A., che continua ad affidare alla Vostra società le attività di distribuzione dei pacchi postali, è partecipato da SDA Express Courier S.p.A. per il 24%

del capitale. L'attività generata dai servizi assegnati ha determinato, nel corso dell'esercizio 2016, ricavi complessivi per Euro/migl. 87.326 e costi per complessivi Euro/migl. 2.229 di cui Euro/migl. 478 a fronte del contributo gestionale a carico di SDA.

La T.W.S. Express Courier S.r.l. partecipata in ragione del 25% del capitale, ha generato ricavi per Euro/migl. 3.856 e costi per Euro/migl. 2.660.

La M.D.G.Express S.r.l. partecipata in ragione del 30% del capitale, ha generato ricavi per Euro/migl. 316.

La Uptime ha determinato costi, a fronte dei servizi regolarmente erogati fino a tutto il 30 giugno 2016, per Euro/migl. 1.452 (Gepin Contact SpA, socio di SDA Express Courier S.p.A. nel possesso di quote azionarie di Uptime SpA ha, inoltre, gestito direttamente fino al 30 giugno 2016 contratti di appalto di servizi di call center con il Gruppo Poste Italiane).

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio non sono state sostenute spese di ricerca e sviluppo.

INFORMAZIONI SULLE AZIONI PROPRIE

La società non detiene, né tanto meno ha mai acquistato od alienato, azioni proprie o di società controllanti, direttamente od indirettamente possedute.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 4 gennaio 2017, si è svolto, presso la sede della Società, un incontro di verifica tra il service amministrativo della Uptime S.p.A. (gestito da SDA) ed il Collegio Sindacale della Uptime S.p.A. Nel corso di tale incontro è stato rilevato che è stata perfezionata da Uptime

S.p.A., in data 30 giugno 2016, in assenza di comunicazione sia al Socio SDA, che allo stesso Collegio Sindacale, una transazione con compensazione di crediti e debiti con la controllante Gepin Contact S.p.A. Tale transazione ha comportato un'obbligazione di pagamento da parte della Uptime S.p.A. in favore della controllante Gepin Contact S.p.A. pari ad euro 678.154,28.

Il Collegio Sindacale ha altresì informato che il socio nel possesso di Uptime S.p.A., la Gepin Contact S.p.A., ha depositato un ricorso per essere ammessa ad un concordato preventivo.

In considerazione di tali ultimi eventi il Collegio Sindacale ha denunciato al Tribunale di Roma, ex art. 2409 c.c., le gravi irregolarità nella gestione della Società evidenziate dai comportamenti dell'attuale liquidatore (nominato dal socio Gepin Contact) ed ha convocato per il 24 gennaio 2017, poi rimandata al 2 febbraio 2017, un'assemblea straordinaria dei soci per deliberare in ordine al rifinanziamento della Società.

In tale Assemblea, dopo che il liquidatore ha comunicato un deficit finanziario di circa 3,5 milioni di euro, il socio Gepin Contact ha deliberato l'azzeramento del capitale sociale e la sua ricostituzione fino al minimo di legge rinunciando, contemporaneamente, alla sottoscrizione del nuovo capitale.

Rispetto alla sottoscrizione delle quote del capitale sociale, SDA si è riservata di procedere solo a seguito di verifica della situazione economica e finanziaria della Società.

In data 27 febbraio 2017 è stato inoltre sottoscritto l'atto di cessione delle quote relative alla partecipazione nella società collegata TWS per un valore di euro 93 mila.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il trend di miglioramento dei risultati economico-gestionali registrato nel 2016, viene confermato dagli obiettivi del Budget 2017. Tali obiettivi prevedono, infatti, il conseguimento di un risultato negativo in termini di EBIT pari ad Euro/mil 21 rispetto ad Euro/mil 35,6 registrati nell'esercizio 2016.

Il raggiungimento dell'obiettivo è legato innanzitutto a fattori di sviluppo delle vendite nel segmento B2B per guadagnare quote di mercato e marginalità; alla crescita del segmento

internazionale, attraverso lo sviluppo della relazione con UPS ed alla rinegoziazione del contratto di partnership con questo operatore, per la distribuzione dei loro volumi su parte del territorio nazionale; alla revisione degli accordi e dei contratti in essere con la clientela; alla rivisitazione dei contratti attivi stipulati con la controllante Poste Italiane. La crescita dei volumi prevista sarà assicurata con un organico pressoché costante e con il mantenimento dell'attuale numero di filiali, con il parziale rinnovo delle strutture non adeguate,

Le linee d'azione del budget 2017 prevedono altresì l'avviamento di un progetto di efficientamento dei giri di distribuzione delle spedizioni sia sulle filiali dirette che sulle agenzie con l'obiettivo di una importante riduzione dei costi di distribuzione secondaria attraverso un miglioramento della produttività che potrà manifestarsi tramite la revisione dei contratti basata sull'aumento della produttività, conseguito con l'identificazione di precisi cluster riferiti ad ogni centro operativo, alla identificazione di soluzioni adeguate alle esigenze di ogni realtà operativa in collaborazione con il territorio, alla assegnazione di obiettivi specifici ed alla identificazione di KPI di controllo e monitoraggio. Sul piano dei costi, la riduzione riferita alle azioni descritte compenserà parzialmente gli adeguamenti al CCNL che dovranno essere riconosciuti ai corrieri.

Un altro elemento di riduzione dei costi operativi sarà dato dalla revisione delle linee di distribuzione primaria tramite la rivisitazione del network da e per la Sicilia e dei costi di trazione attraverso il miglioramento della saturazione, del mix e dei percorsi dei mezzi, nonché grazie alla ricontrattualizzazione delle tariffe relative ai servizi special.

Infine, proseguiranno tutte le politiche di contenimento dei costi, sia del personale che dei costi fissi, in linea con quanto previsto nel Budget, già intraprese nel corso del 2016 ed alle quali si aggiungerà una particolare attenzione ai costi per consulenze e prestazioni professionali.

Inoltre si osserva che i dati gestionali relativi ai primi mesi del 2017 indicano per SDA un andamento negativo tale da configurare la fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile nel corso dei primi quattro mesi dell'anno.

INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI

Come previsto dal secondo comma dell'articolo 2428 del Codice Civile, modificato dal D. Lgs. 32/2007, di seguito si fornisce una rappresentazione dei principali indicatori di risultato finanziari, al fine di garantire una prima indagine della situazione economico, patrimoniale e finanziaria e di indicare la dinamica evolutiva dell'impresa e della genesi dei rischi. Per ulteriori dettagli circa la costruzione degli indici di bilancio si rinvia alle note di commento delle singole aree di bilancio.

L'analisi della situazione economica si pone per finalità quella di fornire un'adeguata illustrazione della redditività aziendale nell'intento di verificare in particolare quali siano stati i livelli di performance raggiunti. Di seguito si fornisce, a tal proposito, una schematizzazione dei principali indicatori di redditività.

	31/12/2016	31/12/2015
ROE	(316,39)	(8.496,93)
ROI	(10,17)	(14,88)
ROS	(6,49)	(9,99)
ROA	(0,11)	(0,15)
EBIT	(35.578.263)	(51.105.286)
EBITDA	(30.459.429)	(46.396.347)
Incidenza oneri finanziari	0,29%	0,26%

Il ROE che esprime la redditività del capitale proprio, è stato calcolato come rapporto fra l'utile di esercizio e il Patrimonio Netto.

Il ROI che esprime la redditività del capitale investito, è stato calcolato come il rapporto fra il risultato operativo ed il totale attivo.

Il ROS che esprime la redditività netta delle vendite, è stato calcolato come rapporto fra il risultato operativo ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Il ROA che esprime la redditività del capitale investito; è stato calcolato come rapporto tra il risultato ante imposte ed il capitale investito dell'esercizio.

L'EBIT rappresenta il margine operativo della società.

L'EBITDA rappresenta l'utile/perdita prima degli interessi passivi, imposte, svalutazioni ed ammortamenti su beni materiali ed immateriali.

L'incidenza degli oneri finanziari è calcolata in rapporto ai ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni e altri ricavi e proventi.

La disamina della situazione patrimoniale e finanziaria intende appurare il livello di solidità patrimoniale e di solvibilità e liquidità aziendale, nonché di coerenza tra la tipologia degli impieghi e delle fonti di finanziamento utilizzate. Di seguito si riportano inoltre gli indici maggiormente significativi:

	31/12/2016	31/12/2015
Indice indebitamento totale	0,03	0,00
Indice indebitamento finanziario	0,08	0,00
Quoziente di disponibilità	1,02	0,98
Capitale circolante netto	(5.625.776)	(6.502.039)
Giacenza media dei crediti commerciali totali	155,04	156,84
Indice di rotazione dei crediti commerciali totali	2,35	2,33
Giacenza media dei crediti commerciali verso terzi	130,10	143,34
Indice di rotazione dei crediti commerciali verso terzi	2,81	2,55
Giacenza media dei crediti commerciali verso gruppo	227,99	198,07
Indice di rotazione dei crediti commerciali verso gruppo	1,60	1,84

L'indice di indebitamento totale che esprime l'incidenza delle fonti di finanziamento costituite da mezzi propri rispetto al capitale di terzi, è stato calcolato come rapporto tra il Patrimonio Netto e il totale passività correnti e consolidate.

L'indice di indebitamento finanziario che esprime il ricorso della Società a forme di finanziamento onerose esterne rispetto alle fonti di finanziamento interne, è stato calcolato come rapporto tra il Patrimonio Netto e il totale dei debiti finanziari iscritto nelle passività correnti e consolidate.

Il quoziente di disponibilità segnala la capacità, da parte dell'impresa, di far fronte agli impegni a breve con i mezzi liquidi a disposizione e con le entrate future derivanti dal realizzo delle liquidità differite e delle disponibilità. Tale indice viene utilizzato come strumento per la valutazione della liquidità e della solidità di un'azienda ed è stato calcolato come rapporto fra attività correnti e passività correnti.

Il Capitale Circolante Netto (CCN) è dato dalla differenza tra attivo corrente e passivo corrente. Il CCN evidenzia, se positivo, l'ammontare di risorse nel breve termine disponibili che eccedono gli impegni a breve e quindi fornisce una misura della capacità dell'impresa di far fronte a necessità improvvise e non prevedibili; se negativo, viceversa, rileva una situazione di potenziale illiquidità aziendale.

La giacenza media dei crediti rappresenta un indice di durata e valuta in termini di giorni la capacità di incasso da parte dell'azienda, e quindi i giorni di permanenza dei crediti stessi all'interno del bilancio della Società.

L'indice di rotazione dei crediti commerciali esprime il turnover dei crediti commerciali rispetto alle vendite è dato dal rapporto tra le vendite e il valore medio dei crediti. Questo indice misura la capacità di un'azienda di smobilizzare i suoi crediti commerciali.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Al fine di garantire con ragionevole certezza l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria è stato definito un perimetro di intervento su cui focalizzare il processo di analisi e valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

Le principali fasi del processo in esame possono essere così sintetizzate:

identificazione dei principali rischi che impattano l'informativa finanziaria, inerenti i processi in perimetro

definizione e valutazione dei principali presidi di controllo posti in essere dalla società al fine di mitigare i principali rischi di reporting identificati.

Tutte le attività relative al processo di adeguamento oggetto di analisi sono state svolte sulla base delle metodologie definite dalla capogruppo Poste Italiane Spa in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta un corpo di principi generali di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno:

Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria:

1) Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

L'attività di razionalizzazione del sistema di gestione dei rischi e controllo interno muove dall'identificazione del perimetro di analisi in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria. Il perimetro di intervento è stato definito sulla base dell'analisi dei conti di contabilità e dei processi aziendali rilevanti.

Sulla base del perimetro di riferimento sono stati identificati i principali rischi potenziali, cioè gli eventi il cui verificarsi può pregiudicare il rispetto di uno o più postulati di bilancio.

Ai fini dell'attività di adeguamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria sono stati considerati rilevanti solamente i rischi di reporting, cioè quei rischi che comportano il verificarsi di errori significativi sui saldi dei conti, o dei gruppi di conti, associati al processo oggetto di analisi

2) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Sulla base dei processi identificati è stato definito l'insieme dei presidi di controllo posti in essere dalla società al fine di mitigare i rischi potenziali che impattano sull'informativa finanziaria.

Da questo insieme sono stati identificati i controlli definiti come "chiave", cioè in grado di tutelare maggiormente la società dall'eventuale realizzarsi delle condizioni descritte nei singoli rischi identificati.

3) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

L'efficacia dei controlli identificati e quindi il raggiungimento delle asserzioni di bilancio è stata valutata tramite specifiche analisi inerenti i seguenti elementi fondamentali:

Disegno del controllo derivante dalle caratteristiche intrinseche del controllo;

Efficacia operativa del controllo, ovvero completa e corretta esecuzione delle attività previste per ciascun processo di controllo.

Per ogni ulteriore commento circa la situazione della società, l'andamento della gestione e la informativa sui rischi, si rinvia a quanto indicato sulla nota illustrativa.

Signori Azionisti,

riteniamo di averVi dato compiutamente atto dell'evoluzione contabile-amministrativa della Vostra società e delle sue prospettive.

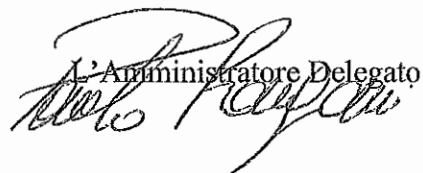
Il bilancio al 31 dicembre 2016 chiude con una perdita di esercizio pari a € 28.870.366,98. A tale data, il Patrimonio Netto risulta così composto:

Capitale Sociale	€ 10.000.000,00
Altre Riserve	€ 30.163.127,33
Risultati portati a nuovo	€ (2.167.847,56)
Utile (perdita) dell'esercizio	€ (28.870.366,98)

Totale Patrimonio Netto	€ 9.124.912,79
	=====

Concludiamo, proponendoVi, non senza averVi ringraziato della fiducia accordataci:

di approvare il Bilancio d'Esercizio di SDA EXPRESS COURIER S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2016, che espone un Patrimonio Netto pari ad Euro 9.124.912,79 e di utilizzare, a copertura della perdita di esercizio pari ad Euro 28.870.366,98 le altre riserve.


 L'Amministratore Delegato

STATO PATRIMONIALE*Importi in euro*

		<u>31/12/2016</u>	<u>31/12/2015</u>
Attivo			
Attività non-correnti			
Immobili, impianti e macchinari	3.1	13.936.206	14.667.083
Attività immateriali	3.2	2.381.734	2.748.522
Attività finanziarie a lungo termine	3.3	1.664.392	1.691.160
Imposte differite attive	3.4	15.372.242	15.754.798
Altre attività	3.5	6.026.796	7.028.719
Totale attività non-correnti		<u>39.381.370</u>	<u>41.890.282</u>
Attività correnti			
Crediti commerciali	3.6	262.791.175	253.366.092
Crediti per imposte correnti	3.7	152.542	769.239
Altri crediti ed attività correnti	3.8	25.112.654	25.008.544
Attività finanziarie	3.3	1.331	1.331
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.9	22.546.971	22.501.626
Totale attività correnti		<u>310.604.673</u>	<u>301.646.832</u>
Totale attivo		<u>349.986.043</u>	<u>343.537.114</u>
Patrimonio netto e passivo			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	4.1	10.000.000	10.000.000
Altre riserve	4.2	30.163.127	31.519.810
Risultati portati a nuovo	4.3	(2.167.848)	(1.699.940)
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.4	(28.870.367)	(39.356.683)
Totale Patrimonio netto		<u>9.124.912</u>	<u>463.187</u>
Passivo			
Passività non-correnti			
Fondi per rischi ed oneri	5.1	14.486.646	13.480.238
TFR	5.2	12.773.327	13.297.974
Imposte differite passive	3.4	1.155.916	1.259.471
Altre passività	5.3	7.466.345	6.887.373
Totale passività non-correnti		<u>35.882.234</u>	<u>34.925.056</u>
Passività correnti			
Fondi per rischi ed oneri	5.1	22.635.046	20.168.716
Debiti commerciali	5.4	157.770.273	158.882.028
Debiti per imposte correnti	5.5	0	0
Altri debiti e passività correnti	5.6	17.182.240	14.860.344
Passività finanziarie a breve termine	5.7	107.391.338	114.237.783
Totale passività correnti		<u>304.978.897</u>	<u>308.148.871</u>
Totale passivo		<u>340.861.131</u>	<u>343.073.927</u>
Totale Patrimonio netto e Passivo		<u>349.986.043</u>	<u>343.537.114</u>

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO

<i>Importi in euro</i>	<i>Note</i>	<u>31/12/2016</u>	<u>31/12/2015</u>
		Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni	6.1
Altri ricavi e proventi	6.2	19.823.526	24.071.883
Costi per beni o servizi	6.3	(512.591.681)	(483.824.647)
Costo del lavoro	6.4	(69.541.108)	(74.242.097)
Ammortamenti e svalutazioni	6.5	(5.118.834)	(4.708.939)
Accantonamenti	6.6	(6.649.865)	(10.541.664)
Altri oneri	6.7	(9.985.479)	(13.292.588)
Risultato operativo		(35.578.263)	(51.105.286)
Oneri finanziari	6.8	(1.658.769)	(1.417.090)
Proventi finanziari	6.8	40.848	174.092
Imposte dell'esercizio	6.9	8.325.817	12.991.601
Utile / (perdita) d'esercizio		(28.870.367)	(39.356.683)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>Importi in euro</i>	<i>Note</i>	31/12/2016	31/12/2015
Utile / (Perdita) dell'esercizio		(28.870.367)	(39.356.683)
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> del periodo		0	0
Trasferimenti a Conto economico		0	0
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> del periodo		0	0
Trasferimenti a Conto economico		0	0
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo		0	0
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR e fondi di quiescenza		(510.620)	895.527
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo		42.713	(246.270)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		(467.907)	649.257
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL PERIODO		(29.338.274)	(38.707.426)
di cui Quota Gruppo		(29.338.274)	(38.707.426)
di cui Quota di spettanza di Terzi		0	0

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO	31/12/2016	31/12/2015
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	205.630	(3.785.120)
Utile (Perdita) d'esercizio ante imposte	(37.196.184)	(52.348.284)
Svalutazioni (Rivalutazioni) partecipazioni	0	34.284
Ammortamenti e svalutazioni	5.118.834	4.708.939
Stanziam. netti ai fondi rischi e oneri	6.649.865	10.541.664
(Proventi finanziari)	(40.848)	(174.092)
Oneri finanziari	1.658.769	1.417.090
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a] (23.809.564)	(35.820.399)
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>		
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	(9.425.083)	(16.838.155)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività correnti	(1.222.338)	(2.014.554)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	(1.111.755)	26.073.342
Incremento/(Decremento) Altre passività	2.321.896	1.329.033
Flussi rinvenienti da fusione	0	0
Flusso di cassa generato/(Assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b] (9.437.280)	8.549.666
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività non correnti	76.013	(326.228)
Incremento/(Decremento) Altri debiti e passività non correnti	578.972	1.662.614
Interessi incassati	40.848	138.932
Interessi pagati	(1.378.489)	(1.116.964)
Flussi da consolidato fiscale	10.688.589	5.611.532
Imposte sul reddito pagate	0	(1.124.448)
Trattamento di fine rapporto pagato	(1.232.015)	(1.006.366)
Utilizzo fondi rischi e oneri	(3.233.890)	(426.007)
Flussi rinvenienti da fusione	616.697	4.799.326
Altri Flussi di cassa generati/(Assorbiti) dall'attività operativa	[c] 6.156.725	8.212.391
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c] (27.090.119)	(19.058.342)
<i>Attività di investimento:</i>		
Attività materiali	(3.775.035)	(8.306.141)
Attività immateriali	(1.085.653)	(1.959.525)
Partecipazioni	0	0
Conti correnti vincolati	(872.339)	(1.858.338)
<i>Disinvestimenti:</i>		
Attività materiali	839.520	300.387
Attività immateriali	0	0
Partecipazioni	0	103.200
Conti correnti vincolati	0	0
Flussi rinvenienti da fusione	0	0
Flusso di cassa netto da attività di investimento	[e] (4.893.507)	(11.720.417)
<i>Attività di finanziamento e operazioni con azionisti:</i>		
Aumento di capitale sociale	10.000.000	10.000.000
Versamenti da soci	28.000.000	30.000.000
Flussi rinvenienti da fusione	0	0
(Incremento)/Decremento Attività finanziarie correnti	0	144.116
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve	0	0
Conto corrente intersocietario a debito	(3.018.220)	(3.490.027)
Contrassegno	26.785	(1.884.580)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con azionisti	[f] 35.008.565	34.769.509
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f] 3.024.939	3.990.750
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	3.230.569	205.630

**PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2016
E 2015**

Per una migliore esposizione i valori vengono indicati in unità di Euro.

	Patrimonio netto					Totale Patrimonio netto
	Capitale Sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale	
Saldo al 31 dicembre 2015	10.000.000	31.519.810	(1.699.940)	(39.356.683)	463.187	463.187
Copertura perdita esercizio 2015	(6.460.436)	(32.896.247)	-	39.356.683	-	-
Copertura parziale perdita semestre 2016	-	13.912.479	-	-	13.912.479	13.912.479
Ricostituzione capitale sociale	6.460.436	-	-	-	6.460.436	6.460.436
Riserva straordinaria	-	17.627.085	-	-	17.627.085	17.627.085
Emendamento IAS 19	-	-	(467.908)	-	(467.908)	(467.908)
Utile / (Perdita) del periodo	-	-	-	(28.870.367)	(28.870.367)	(28.870.367)
Saldo al 31 dicembre 2016	10.000.000	30.163.127	(2.167.848)	(28.870.367)	9.124.912	9.124.912

	Patrimonio netto					Totale Patrimonio netto
	Capitale Sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale	
Saldo al 31 dicembre 2014	30.000.009	-	(7.942.517)	(21.272.830)	784.662	784.662
Destinazione risultato 2014	-	-	(21.272.830)	21.272.830	-	-
Disavanzo di Fusione Italia Logistica	-	(1.376.437)	-	-	(1.376.437)	(1.376.437)
Emendamento IAS 19 Italia Logistica	-	-	(240.193)	-	(240.193)	(240.193)
Copertura perdite pregresse	(27.103.762)	-	27.103.762	-	-	-
Copertura parziale perdita semestre 2015	(2.896.247)	2.896.247	-	-	-	-
Ricostituzione capitale sociale	10.000.000	-	-	-	10.000.000	10.000.000
Costituzione riserva straordinaria	-	30.000.000	-	-	30.000.000	30.000.000
Bonus share azioni Poste Italiane	-	-	2.581	-	2.581	2.581
Emendamento IAS 19	-	-	649.257	-	649.257	649.257
Utile / (Perdita) del periodo	-	-	-	(39.356.683)	(39.356.683)	(39.356.683)
Saldo al 31 dicembre 2015	10.000.000	31.519.810	(1.699.940)	(39.356.683)	463.187	463.187

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

I. Premessa

SDA Express Courier S.p.A. è una società per azioni avente sede legale in Roma (Italia), Viale Europa n. 175, ed è partecipata al 100% da Poste Italiane S.p.A.

Svolge la propria attività come corriere espresso ed è inoltre in grado di offrire alla propria clientela soluzioni integrate per la distribuzione, la logistica e la vendita a distanza.

La Società si è affermata nel tempo come uno dei principali operatori del settore, misurandosi direttamente con i più importanti competitors internazionali.

L'ingresso nel Gruppo Poste Italiane, avvenuto nel 1998, è la conferma della solidità e dell'esperienza raggiunta. Poste Italiane, infatti, affida a SDA, tramite il Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A., l'intera distribuzione del Paccocelere nazionale ed internazionale e del Pacco ordinario e di quello J+3.

I vari servizi espresso proposti ai clienti sono in grado di assicurare il ritiro e la successiva distribuzione e consegna di pacchi e plichi senza praticamente limiti di peso né di dimensioni.

La consolidata partnership con uno dei maggiori operatori internazionali del settore, consente a SDA di offrire inoltre un servizio internazionale sempre più efficiente, comprensivo delle operazioni di sdoganamento ed operativo in oltre 200 paesi del mondo.

SDA è altresì in grado di assicurare servizi personalizzati complementari al trasporto espresso di plichi e pacchi, accuratamente progettati su esigenze specifiche, anche le più complesse, di aziende o singoli clienti.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Il presente bilancio, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, è presentato in Euro, essendo l'Euro la moneta corrente nell'economia in cui la società opera ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto e dalle Note Illustrative. I valori di seguito riportati sono espressi in migliaia di Euro salvo ove diversamente specificato.

La società, pur possedendo partecipazioni di controllo, non predispone un bilancio consolidato in quanto: i) la controllante Poste Italiane S.p.A. redige un bilancio consolidato per uso pubblico in applicazione degli IFRS; ii) la controllante è stata informata del fatto che la società non predispone un bilancio consolidato e non ha opposto alcuna obiezione; iii) la società non ha strumenti rappresentativi di debito o di capitale quotati in un mercato regolamentato; iv) la società non ha depositato, né è in procinto di farlo, il proprio bilancio presso una Commissione per la Borsa Valori o altro organismo di regolamentazione al fine di emettere una qualsiasi classe di strumenti finanziari su mercati regolamentati.

Come previsto dall'art. 2497-bis del Codice Civile si riportano in calce alla presente nota integrativa i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della controllante Poste Italiane S.p.A. che esercita attività di indirizzo e coordinamento.

Alla data di approvazione del presente bilancio, sono numerosi i principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o rivisti per i quali non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione e applicazione.

Il presente Bilancio della SDA Express Courier SpA è stato approvato in data 9 marzo 2017 dal Consiglio di Amministrazione che ha autorizzato la diffusione degli elementi principali del Bilancio stesso.

2. Criteri generali di redazione del bilancio

2.1 Modalità di presentazione

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), ed omologati dalla Commissione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 20 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, con il quale le società incluse, secondo i metodi di consolidamento integrale, proporzionale e del patrimonio netto, nel bilancio consolidato redatto da società aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico hanno la facoltà di redigere il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali, a partire dall'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2005. La Società ha adottato gli IFRS omologati dalla Commissione Europea a partire dalla redazione del bilancio al 31 dicembre 2005, principalmente allo scopo di uniformare il criterio di redazione e presentazione del bilancio della Società a quello utilizzato dalla controllante Poste Italiane SpA.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC") omologati dalla Commissione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati fino alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Gli IFRS sono stati contestualmente applicati per la prima volta in Italia ed in altri Paesi; inoltre, sono numerosi gli IFRS di nuova pubblicazione o rivisti per i quali, pertanto, non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento per l'interpretazione e applicazione. Conseguentemente, con riferimento al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 pur essendo stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli Amministratori degli IFRS e delle relative interpretazioni, anche in considerazione di una prassi contabile necessariamente in continuo aggiornamento, nei prossimi esercizi potrebbero rendersi necessari degli aggiustamenti per tener conto di interpretazioni diverse da quelle adottate per la redazione del presente bilancio di esercizio.

Per quanto riguarda le modalità di presentazione degli schemi di Bilancio la Società ha adottato il criterio "corrente/non corrente" per lo Stato Patrimoniale, il metodo "indiretto" per il Rendiconto Finanziario, mentre per il Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stata adottata la classificazione per natura delle componenti di costo.

2.2 Continuità aziendale

Come dettagliato in Relazione sulla Gestione, il perdurare del periodo economico sfavorevole e la lenta ripresa dell'economia nazionale hanno ancora caratterizzato la gestione dell'esercizio, confermando il negativo andamento della Società che, anche nel corso dell'esercizio, ha riportato significative perdite operative.

Il bilancio della Società è stato comunque predisposto nel presupposto della continuità aziendale sulla base dell'impegno irrevocabile, da parte dell'azionista unico Poste Italiane S.p.A., a supportare patrimonialmente e finanziariamente almeno per l'intero esercizio 2017 la Società.

Sulla base di quanto sopra, si evidenzia la presenza di incertezze, permanendo le quali si potrebbero ingenerare problematiche in merito alla continuità aziendale della Società.

Dopo aver valutato le incertezze descritte nella relazione sulla gestione a corredo del presente bilancio al 31 dicembre 2016 circa l'andamento della Società nel corso dell'esercizio 2016 e dei primi mesi del 2017 ed aver effettuato le analisi e le verifiche necessarie, abbiamo la ragionevole aspettativa che la Società abbia già cominciato a porre in essere e proseguirà a porre in essere le azioni in grado di assicurare la continuità di impresa e la recuperabilità del valore degli assets aziendali tramite l'uso.

Per le suddette ragioni il presente bilancio è stato redatto in ipotesi di continuità aziendale.

2.3 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il bilancio di esercizio della Società è stato predisposto applicando il criterio del costo, salvo ove richiesto dagli IFRS l'applicazione del principio del "fair value" come dettagliato nelle seguenti note di bilancio.

Di seguito sono descritti i principali criteri di valutazione utilizzati.

A. Gli immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smaltimento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli eventuali interessi passivi relativi alla costruzione di immobilizzazioni materiali sono spesati a conto economico.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività applicando il criterio del "component approach". Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, confermata secondo quanto previsto nel budget per l'esercizio 2017. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

La vita utile stimata dalla società, per le varie categorie di cespiti, è la seguente:

➤	Fabbricati	25 anni
➤	Attrezzature industriali	7 anni
➤	Impianti e macchinari	6-8 anni
➤	Altri beni	5-9 anni
➤	Migliorie su beni di terzi	Durata della locazione

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il valore residuo sono rivisti annualmente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2014 la società ha acquisito dei nuovi impianti di smistamento ed è stata valutata, e confermata secondo quanto previsto nel budget per l'esercizio 2017, la vita utile e per tali beni si adotta un'aliquota di ammortamento al 12,5%, per ulteriori dettagli si rimanda al punto 3.1 della presente nota.

I terreni non sono ammortizzati.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del *component approach*.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita ed il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al conto economico dell'esercizio di competenza.

B. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono spesi a conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile, confermata secondo quanto previsto nel budget per l'esercizio 2017.

(i) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, Licenze e Diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di Licenze e di Diritti simili sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto.

L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

(ii) Costi per software

I costi, sia di origine interna che esterna, associati allo sviluppo e alla manutenzione dei programmi software, sono contabilizzati quando sostenuti. La parte di detti costi direttamente associata alla produzione di prodotti software, unici ed identificabili, controllati dalla società e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore ad un anno vengono contabilizzati come immobilizzazioni immateriali. I costi diretti includono il costo relativo ai dipendenti che sviluppano il software nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. I costi esterni sono rappresentati dalle prestazioni di terzi. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del *software*, stimata in 3 e 5 anni.

C. *Beni in leasing*

Le eventuali attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla società i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

D. *Riduzione di valore delle attività*

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le attività materiali ed immateriali con vita definita e indefinita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori, rivenienti sia da fonti esterne che interne all'azienda, di riduzione di valore delle stesse. Nelle circostanze in cui sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo ridotto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU a cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Qualora vengano meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività a vita definita viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al relativo fair value (che normalmente coincide con il prezzo pagato) e sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie e valutate come segue:

- attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico: tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, in altre parole sia esercitabile la *fair value option*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate sin dal momento della prima rilevazione al *fair value* e le variazioni di *fair value* rilevate durante il periodo di possesso sono registrate a conto economico. Le attività finanziarie appartenenti alla presente categoria per le quali il fair value non risulti determinabile in modo attendibile, sono mantenute in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non possono essere ripristinate.
- finanziamenti e crediti: sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Essi vengono inclusi nella parte corrente ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al momento di prima rilevazione al fair value, successivamente al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.
- Investimenti disponibili per la vendita: sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione rilevati in una riserva di patrimonio netto che viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. Limitatamente ai titoli di debito, se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente ad un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico. Inoltre per i titoli di debito la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi, mentre le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale

disponibili per la vendita sono rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

- Partecipazioni in entità controllate e collegate: sono valutate sin dal momento di prima rilevazione al costo eventualmente ridotto per perdita di valore mediante svolgimento di test di impairment. Qualora si verificano condizioni che fanno venir meno le motivazioni che hanno determinato la riduzione di valore, la partecipazione viene rivalutata sino ad un ammontare massimo pari al costo originario di acquisto.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre obbligazioni a pagare e sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso o al momento della loro estinzione.

E. Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore contabile.

Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

L'iscrizione di attività per imposte differite attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali, anche di gruppo, sufficienti a recuperare l'attività.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto, in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla voce specifica del Patrimonio netto.

La fiscalità della Società e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione per opzione al Consolidato Fiscale nazionale con la nostra controllante Poste Italiane S.p.A. Al fine di regolamentare i rapporti è stato sottoscritto un Regolamento di Gruppo, basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, mediante il quale viene garantita alle società aderenti che non potranno essere in alcun modo penalizzate dall'adesione a questo istituto.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Oneri operativi".

F. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista con le banche e altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni). Risultano esclusi, coerentemente con quanto riportato nello schema di rendiconto finanziario, i conti correnti intersocietari.

G. Patrimonio netto**(i) Capitale sociale**

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

(ii) Riserve

Sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica. Includono la riserva straordinaria.

(iii) Pagamenti basati su azioni

Nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Vendita della Capogruppo è stata prevista una tranche riservata ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane; in particolare, a ciascun dipendente sono stati garantiti 2 lotti minimi da 50 azioni, per complessive 100 azioni. Inoltre, limitatamente a quelli assegnatari che manterranno la proprietà dei titoli sottoscritti per un periodo di 12 mesi a partire dalla data di pagamento (27 ottobre 2015) ed indipendentemente dallo status di "dipendente" alla data di scadenza del periodo, sarà riconosciuta una bonus share di 1 azione ordinaria ogni 10 assegnate, a valere e sino a concorrenza dei primi due lotti. L'assegnazione di tale bonus share, fatte salve le sopra richiamate condizioni, sarà direttamente riconosciuta dal MEF.

L'assegnazione della bonus share ai dipendenti di un'entità rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni; tale principio stabilisce, in sintesi, che l'entità cui il dipendente sottoscrittore appartiene rilevi contabilmente tale fatto mediante l'iscrizione di un costo in contropartita di un aumento di Patrimonio netto, a prescindere che sia essa stessa o la sua Controllante diretta o indiretta ad assegnare tali azioni.

Conformemente a quanto stabilito dall'IFRS 2 ed a quanto previsto dalle istruzioni fornite dalla Capogruppo, ciascuna società del Gruppo ha provveduto ad iscriversi un costo per l'assegnazione della bonus share ai rispettivi dipendenti sottoscrittori, nell'ambito del Costo del lavoro, in contropartita di una apposita riserva Patrimonio netto, nell'ambito degli Utili portati a nuovo. Inoltre, in virtù del fatto che non sia necessario il permanere dello status di "dipendente" ai fini del diritto di maturazione della bonus share (non vesting condition), tale costo è stato rilevato alla data di sottoscrizione in unica soluzione, e non ripartito lungo il periodo di maturazione, senza peraltro essere soggetto ad alcuna rideterminazione nel corso del periodo stesso.

La valutazione del costo è basata su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

(iv) Risultati portati a nuovo

Includono i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite). La posta accoglie, inoltre, le differenze attuariali derivanti dall'applicazione dello IAS 19.

H. Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano obbligazioni correnti (legali o implicite) per future fuoriuscite di risorse economiche come risultato di eventi passati ed in relazione ai quali è

probabile che tali fuoriuscite si manifestino nel futuro. L'ammontare accantonato rappresenta la miglior stima attualizzata dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato ed include gli effetti ulteriori relativi al rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcun stanziamento.

I. Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto.

Nei piani pensionistici a benefici definiti, rientra anche il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti, ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente ad un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice la società nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006.

Il trattamento contabile adottato dalla SDA dal 1° gennaio 2007 – nel seguito esposto – riflette la prevalente interpretazione della nuova normativa ed è coerente con l'impostazione contabile definita dai competenti organismi professionali. In particolare:

le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 sono considerate elementi di un Piano a Contribuzione Definita (Defined Contribution Plan) anche nel caso in cui il dipendente ha esercitato l'opzione per destinarle al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Tali quote, determinate in base alle disposizioni civilistiche e non sottoposte ad alcuna valutazione di natura attuariale, rappresentano pertanto componenti negative di reddito iscritte nel costo del lavoro.

Il fondo TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua invece a rappresentare la passività accumulata dall'azienda a fronte di un Piano a Benefici Definiti (Defined Benefit Plan). Tale passività non sarà più incrementata in futuro da ulteriori accantonamenti; pertanto, differentemente dal passato, nel calcolo attuariale effettuato per determinare il saldo al 31 dicembre 2009 è stata esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. La differenza risultante dal nuovo calcolo, rispetto al valore precedentemente rilevato, è una "riduzione" (curtailment) disciplinata dal paragrafo 109 dello IAS 19 e, conseguentemente, rilevata quale componente negativa di reddito nel costo del lavoro.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata sulla base di una perizia redatta da attuari esterni con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method). Con tale metodo, la passività è proiettata al futuro per determinare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente il tasso di interesse, che riflette

il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il turnover dei dipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza, sono imputati direttamente a Patrimonio Netto.

J. Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono sempre inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento.

K. Riconoscimento dei contributi

I contributi, in presenza di una delibera formale di attribuzione, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in c/esercizio vengono accreditati al conto economico nella voce Altri proventi.

L. Proventi ed oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

M. Risultato per azione

(i) Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

(ii) Diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico della società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato netto della società è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione. Il risultato per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato per azione.

N. Parti correlate

Per parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da SDA Express Courier SpA. Per parti correlate esterne si intendono la controllante Poste Italiane SpA, le entità sotto il controllo di Poste Italiane e i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo oltre al MEF ed alle entità sotto controllo MEF (con

cui non sussistono comunque rapporti patrimoniali, finanziari ed economici). Non sono intese come parti correlate lo Stato ed i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle sue controllate.

O. Principi contabili e interpretazione applicabili e di prossima applicazione

Principi contabili, gli emendamenti e interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2016

Gli emendamenti, le interpretazioni e le modifiche di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2016:

- **Ciclo Annuale dei Miglioramenti agli IFRS 2010-2012** adottato con Regolamento (UE) n. 28/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.
- **IAS 19 – Benefici per i dipendenti – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti** adottato con Regolamento (UE) n. 29/2015. L'emendamento fornisce chiarimenti sull'applicazione dello IAS 19 ai piani a benefici definiti che sottendono contributi non volontari da parte del dipendente o terze parti. Tali contributi riducono il costo dell'entità nel fornire benefici e, nella misura in cui siano commisurati al servizio fornito dal dipendente in un dato periodo, possono essere integralmente dedotti dal costo di periodo, piuttosto che essere ripartiti lungo la vita lavorativa del dipendente stesso.
- **IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto** emendato con Regolamento (UE) n. 2173/2015. L'emendamento stabilisce che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in una *joint operation* che costituisce un *business*. La novità introdotta si applica sia per l'acquisizione di una interessenza iniziale sia per le acquisizioni successive di ulteriori interessenze. Diversamente, una partecipazione detenuta precedentemente all'entrata in vigore della modifica, non è rivalutata nel caso in cui l'acquisizione di un'ulteriore quota ha come effetto il mantenimento del controllo congiunto (cioè l'acquisizione ulteriore non comporta l'ottenimento del controllo sulla partecipata).
- **IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 – Attività materiali** emendati con Regolamento (UE) n. 2231/2015. L'emendamento introduce alcune precisazioni sul metodo di ammortamento basato sui ricavi (tra quelli consentiti dalle preesistenti versioni dello IAS 16 e dallo IAS 38, rispettivamente, per le attività materiali e immateriali), definendolo inappropriato per le attività materiali e preservandone la facoltà di applicazione alle attività immateriali nelle sole circostanze in cui si possa dimostrare che i ricavi e il consumo dei benefici economici derivanti dall'attività siano fortemente correlati. Alla base dell'emendamento, la ricorrenza dei casi in cui i ricavi generati dall'attività che prevede l'utilizzo di un bene ammortizzabile riflettono fattori diversi dal consumo atteso dei benefici economici derivanti dal bene stesso, quali ad es. l'attività di vendita, l'andamento di un diverso processo produttivo, le variazioni nei prezzi di vendita.
- **Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2012-2014** adottato con Regolamento (UE) n. 2343/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.
- **IAS 1 – Presentazione del bilancio** – emendato con Regolamento (UE) n. 2406/2015. L'emendamento è finalizzato a migliorare l'efficacia e la chiarezza dell'informativa

di bilancio, incoraggiando le società a esprimere e rappresentare il proprio giudizio professionale nell'esposizione delle informazioni da fornire. In particolare, le modifiche introdotte chiariscono le linee guida contenute nel principio contabile sulla materialità, l'aggregazione di voci, la rappresentazione dei subtotali, la struttura dei bilanci e la *disclosure* in merito alle politiche contabili adottate. Sono altresì modificate le richieste di informazioni per la sezione delle altre componenti di Conto Economico complessivo; l'emendamento, in particolare, richiede esplicitamente di indicare la quota di Conto Economico complessivo di pertinenza di società collegate e *joint ventures* contabilizzate con il metodo del Patrimonio netto, indicando anche per questi ammontari quali saranno o non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio.

- **IAS 27 – Bilancio separato** emendato con Regolamento (UE) n. 2441/2015. Con riguardo alle entità che redigono il bilancio separato, l'emendamento introduce la facoltà di adottare il metodo del Patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e *joint ventures*. L'opzione di contabilizzazione va ad aggiungersi a quelle già concesse dalla preesistente versione di principio contabile (metodo del costo e conformemente allo IAS 39).
- Modifiche all'**IFRS 10 – Bilancio consolidato**, **IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità** e **IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture** adottate con Regolamento (UE) n. 1703/2016 finalizzate ad introdurre alcuni chiarimenti in materia di *Entità di investimento: Applicazione dell'eccezione di consolidamento*.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1 gennaio 2018:

- **IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratto con i clienti** adottato con Regolamento (UE) n. 1905/2016. Il nuovo standard, destinato a sostituire lo IAS18 – *Ricavi*, lo IAS 11 – *Lavori su ordinazione* e l'IFRIC 13 – *Programmi di fidelizzazione della clientela*, rappresenta un quadro di riferimento unico e completo per la rilevazione dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti in tutti i settori industriali e commerciali, al fine di migliorarne la rendicontazione contabile e agevolare nel complesso la comparabilità dei bilanci. Nello specifico, il principio introduce un modello di rilevazione dei ricavi del tutto innovativo rispetto al passato, non più subordinato alle caratteristiche dell'oggetto di scambio con il cliente (merci, prestazioni di servizi, interessi, royalties, ecc.), come nell'attuale corpo dei principi contabili destinati ad essere sostituiti, ma basato sulla distinzione tra l'obbligazione contrattuale adempiuta in un unico, preciso momento e quella che è invece resa nel corso del tempo.

Nel primo caso (obbligazione contrattuale resa in un unico momento), il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio. Al proposito, il principio fornisce l'elenco di alcuni indicatori utili nell'individuazione del momento di passaggio del controllo annoverando, tra gli altri e con pari enfasi, l'esposizione significativa dei rischi e benefici correlati al bene o servizio, il relativo possesso fisico, l'accettazione da parte del cliente, l'esistenza di diritti legali correlati, ecc. Per effetto di tale approccio concettuale e metodologico, la misura e il momento di corretta rilevazione dei ricavi di vendita di un bene o servizio potrebbero divergere significativamente da quelli individuati in conformità alle disposizioni dello IAS 18, che fonda in via esclusiva

tali valutazioni sulla verifica di trasferimento dei rischi e benefici correlati al bene o servizio stesso.

Nel secondo caso (obbligazione contrattuale resa nel corso del tempo), la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, in linea teorica, i progressi del livello di soddisfazione del cliente; in pratica, l'entità applica un metodo contabile basato sull'avanzamento della produzione o costi sostenuti. Il principio fornisce una specifica guida per orientare le entità nella scelta del metodo contabile più appropriato.

Un ulteriore elemento di novità rispetto al corpo dei vigenti principi contabili sui ricavi si identifica nella preliminare analisi cui sottoporre ciascun contratto di vendita di beni o servizi, al fine di garantire una corretta gestione e valutazione dei correlativi ricavi. Tale analisi si sviluppa attraverso un processo per step logici, che presuppone che i ricavi vengano considerati, analiticamente, con riguardo ad ogni singola obbligazione contrattuale indipendente e autonoma da tutte le altre. Nello specifico, tali *step* sono:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle singole obbligazioni contrattuali;
- stima del prezzo di transazione;
- allocazione del prezzo di trasferimento alla/alle singole obbligazioni contrattuali;
- riconoscimento del ricavo.

A corredo delle disposizioni del nuovo principio, è altresì fornito un articolato set di definizioni, esemplificazioni e guide operative, a supporto e orientamento degli IAS *adopter*.

- o **IFRS 9 – Strumenti finanziari** adottato con Regolamento (UE) n. 2076/2016. Il nuovo principio contabile che a partire dal 1° gennaio 2018 sostituirà parzialmente l'attuale IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, è finalizzato a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari, e a tener conto più verosimilmente delle difficoltà sorte nel corso della crisi finanziaria introducendo un modello contabile più lungimirante per la rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Nello specifico, le novità introdotte dallo *standard* possono essere sintetizzate nei seguenti tre pilastri:

- **Classificazione e valutazione** delle attività finanziarie, da eseguirsi seguendo un approccio che tenga conto sia del modello di *business* formalizzato dall'Alta Direzione per definire le modalità di gestione delle attività finanziarie e le relative finalità, sia delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali attesi. Tenuto conto di questi due aspetti, il nuovo principio prevede tre differenti categorie di attività finanziarie (in luogo delle quattro previste dal vigente):

Costo ammortizzato: attività finanziarie detenute al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;

Fair value rilevato nelle Altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI): attività finanziarie detenute al fine di incassare sia i flussi di cassa contrattuali, rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi, sia i flussi derivanti dalla vendita delle attività;

Fair value rilevato nell'utile/(perdita) d'esercizio (FVTPL): categoria residuale all'interno della quale sono classificate le attività finanziarie non rientranti nelle categorie precedenti.

Per quanto riguarda la classificazione e valutazione delle passività finanziarie, l'IFRS 9 ripropone il trattamento contabile previsto dallo IAS 39, apportando

talune limitate modifiche; in particolare, il principio introduce un nuovo trattamento per le passività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico, in base al quale, la quota delle variazioni di *fair value* dovuta al cambiamento del merito creditizio deve essere rilevata a OCI anziché a Conto economico, e senza mai transitare nello stesso.

- **Impairment**; basato sul nuovo modello *Expected Losses* o perdite attese, che presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, richiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un *trigger event* come richiesto dal modello *Incurring Losses* attualmente previsto dallo IAS 39.
- **General Hedge accounting**; parzialmente modificato rispetto alle disposizioni dello IAS 39. Tra le principali novità introdotte, particolare rilievo rivestono: l'ampliamento del novero delle fattispecie cui può essere applicato l'*hedge accounting*; la verifica dell'efficacia della copertura, solo prospettica, non più basata sul *test* di efficacia ma sull'esistenza di una relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura; introduzione della facoltà di modificare il rapporto di copertura senza interrompere il preesistente (cd. *Rebalancing*).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'*own credit risk*: per le passività finanziarie designate al *fair value* (cd. passività in *fair value option*) lo standard prevede che le variazioni di *fair value* delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o ampli un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 14 – *Regulatory deferral accounts*;
- IFRS 16 – *Lease*, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2019, è il nuovo principio che definisce il trattamento contabile delle operazioni di *leasing* in sostituzione della disciplina attualmente esistente e dettata dallo IAS 17 – *Leasing* e dalle interpretazioni IFRIC 4 – *Determinare se un accordo contiene un leasing*, SIC 15 – *Leasing operativo – Incentivi* e SIC 27 – *La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*. Il nuovo standard introduce un criterio basato sul diritto d'uso di un bene (*right of use*), che porterà ad uniformare il trattamento contabile del *leasing* operativo attualmente applicato dal locatario a quello del *leasing* finanziario;
- Modifiche agli IFRS 10 e IAS 28: Vendita o contribuzione di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture;
- Modifiche allo IAS 12 in materia di rilevazione di imposte differite attive per perdite non realizzate;
- Modifiche allo IAS 7 in materia di informativa da fornire sul flusso di cassa derivante dall'operatività finanziaria;
- Chiarimenti in merito all'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti;

- Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni;
- Modifiche all'IFRS 4: Disposizioni transitorie per l'applicazione dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari ai contratti assicurativi, in attesa dell'emanazione di un nuovo principio contabile dedicato;
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2014-2016;
- Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e considerazioni aggiuntive;
- Modifiche allo IAS 40: Trasferimenti di investimenti immobiliari.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria della Società sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

2.4 Presidio dei rischi

I principi contabili internazionali distinguono tre principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- a) Rischio di liquidità;
- b) Rischio di mercato;
- c) Rischio di credito.

a) Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non poter adempiere le proprie obbligazioni, presenti o future, a causa dell'insufficienza di mezzi finanziari disponibili. L'attuale critica congiuntura economica, il risultato economico negativo dell'esercizio 2016 e i ritardi con cui la clientela provvede al saldo delle fatture attive, nonostante la pressante attività svolta al fine di recuperare i crediti scaduti, ha determinato un significativo e importante utilizzo dell'affidamento erogato da Poste Italiane a valere sul conto intersocietario, pari ad Euro 94 mln ed un utilizzo dello scoperto di conto corrente concesso da un unico Istituto di Credito in ragione di Euro 1,9 mln, con il quale la società intrattiene relazioni commerciali e finanziarie.

b) Rischi di mercato

Per rischio di mercato si intende il rischio di fluttuazione di valore delle posizioni della società o di aumento degli oneri finanziari connessi con la provvista, conseguenti a variazioni dei prezzi o dei tassi di mercato. Nell'ottica di valutare il rischio di mercato e di analizzare le manovre di contenimento degli oneri finanziari connessi alla provvista delle liquidità necessarie alla copertura dei fabbisogni finanziari, le evidenze di bilancio sottolineano oneri finanziari verso la controllante Poste Italiane S.p.A. pari ad Euro 630 senza evidenza di proventi finanziari.

L'attuale scenario finanziario fa sì che gli oneri finanziari allocati in bilancio siano attribuibili principalmente all'utilizzo, del conto corrente intersocietario il cui costo è legato all'andamento della media mensile dell'Euribor ad un mese maggiorato di uno spread pari allo 0,94%, contrattualmente stabilito.

I proventi finanziari attivi derivano dalle liquidità giacenti sui conti bancari ordinari e principalmente afferenti la gestione contrassegno.

c) Rischi di credito

Il rischio di credito, definito anche comunemente rischio di insolvenza, è il rischio che nell'ambito di un'operazione creditizia, il debitore alla scadenza contrattualmente prevista, non assolva *anche solo in parte* ai suoi obblighi di rimborso del capitale o al pagamento degli interessi maturati quindi si impone, al fine di minimizzare il rischio stesso, la valutazione economica del deterioramento del merito creditizio delle controparti.

Al 31 dicembre 2016, con riferimento ai crediti commerciali, la natura della clientela, la diversificazione del portafoglio e la modalità degli incassi sono tali da limitare ragionevolmente la rischiosità del portafoglio clienti e la dilatazione dei tempi di incasso.

I crediti commerciali verso i clienti del Gruppo e Mercato sono oggetto di continua attività di monitoraggio, a supporto delle azioni di sollecito e recupero, volte al controllo delle somme incassate, dei tempi di recupero nella duplice accezione del DSO (*Days sale outstanding*) e dei GMR (Giorni Medi di Ritardo), del contenzioso attraverso la valutazione e lo stanziamento di adeguati accantonamenti specifici al fondo svalutazione crediti.

Informazioni sulla Società

Nell'ottica delle manovre di contenimento degli oneri finanziari connessi alla provvista delle liquidità necessarie alla copertura dei fabbisogni finanziari, la tesoreria centralizzata gestita in capo alla controllante Poste Italiane S.p.A. permette, in comparazione con le altre forme di impegno o impiego, di ottimizzare gli investimenti, massimizzare i proventi e contenere gli oneri finanziari.

La liquidità in eccesso, ed il debito a breve, sono quindi gestiti direttamente dalla controllante.

In tal modo è stato garantito il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti della nostra società e quelli della Capogruppo.

Tale organizzazione finanziaria, articolata su tre banche, continua ad essere la struttura portante del sistema finanziario utilizzato.

Struttura Finanziaria

Come risulta dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, l'indebitamento finanziario è rappresentato dall'utilizzo dell'affidamento erogato dalla controllante Poste Italiane a valere sul conto intersocietario intrattenuto con la scrivente società e che chiude con un saldo pari ad Euro 94.020 ed un utilizzo del fido concesso a valere sul conto intrattenuto con un Istituto di credito e che ammonta ad Euro 1.865.

Al 31 dicembre 2016 non sussistono oneri finanziari derivanti da finanziamenti fruttiferi contratti con la controllante.

Nell'ambito dell'analisi del rischio di tasso/mercato, non vi sono debiti residui derivanti da contratti di leasing finanziario in essere al 31 dicembre 2016.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, lo stesso è gestito attraverso l'utilizzo dell'affidamento in essere sul conto corrente intersocietario per 120 milioni di Euro.

2.5 Uso di stime

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui la revisione di stima influenza il periodo corrente, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione se interessa anche quelli futuri.

2.6 Principi contabili di particolare significatività

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio della società.

- Svalutazione degli attivi immobilizzati: in accordo con i principi contabili applicati dalla società, gli attivi immobilizzati sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della società e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.
- Fondo svalutazione crediti: il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di bilancio, la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili.
- Imposte differite: la contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite è basata sul piano pluriennale aziendale e dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.
- Fondi rischi: la società rileva accantonamenti a fondi rischi a fronte di perdite e oneri. La stima di detti accantonamenti comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo (quali, contenziosi di natura giuslavoristica, civile, fiscale) e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione del bilancio.

3 Note allo stato patrimoniale attivo

3.1 Immobili, impianti e macchinari

Nel 2016 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è dettagliabile come segue:

	Costruzioni leggere	Impianti e macchinari	Migliorie beni terzi	Attrezzature Industriali	Altri beni	Immobil. in corso	Totale
Costo originario							
Saldo al 1° gennaio 2016	82	54.713	7.034	1.460	43.858	1.232	108.379
Incrementi		1.094		1	1.477	1.201	3.773
Dismissioni		(877)	(228)		(4.286)		(5.391)
Altri movimenti		1.000			-	(1.000)	-
Saldo al 31 dicembre 2016	82	55.930	6.806	1.461	41.049	1.433	106.761
Fondo ammortamento							
Saldo al 1° gennaio 2016	36	49.512	6.872	1.417	35.875		93.712
Ammortamenti	6	1.303	71	17	2.269		3.666
Dismissioni		(520)	(228)		(3.805)		(4.553)
Altri movimenti					-		-
Saldo al 31 dicembre 2016	42	50.295	6.715	1.434	34.339	-	92.825
Valore netto contabile							
Saldo al 1° gennaio 2016	46	5.201	162	43	7.983	1.232	14.667
Saldo al 31 dicembre 2016	40	5.635	91	27	6.710	1.433	13.936

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2016:

- l'incremento degli impianti e macchinari di Euro 1.094 comprende principalmente l'installazione di impianti generici, soprattutto relativi ad antifurto e video sorveglianza in molte filiali nonché di impianti di climatizzazione;
- gli altri movimenti degli impianti e macchinari sono riferiti alla messa in funzione del nuovo impianto di smistamento di Piacenza;
- l'incremento degli altri beni riguarda principalmente la prosecuzione del rinnovo del parco delle macchine elettrocontabili sul territorio nazionale per Euro 1.131 e per Euro 140 per le scaffalature industriali nel sito di Aprilia della divisione Logistica Integrata.

Si ricorda che la Società per l'acquisto dei nuovi impianti di smistamento, che fanno parte del progetto relativo all'automazione delle grandi filiali, ha richiesto una perizia giurata redatta da un esperto del settore, incaricato di svolgere un'indagine sulla vita utile del bene dal punto di vista economico-tecnico, che individua tale periodo in non meno di otto anni. Pertanto, alla luce di quanto sopra, si è proceduto ad adottare una percentuale di ammortamento pari al 12,5% da applicarsi al costo del bene, come confermato nel budget per l'esercizio 2017.

3.2 Attività immateriali

Nel 2016 la movimentazione delle Immobilizzazioni immateriali è dettagliabile come segue:

	Diritti di brevetto, ... marchi, ...	Concessioni, licenze, immobilizzazioni in corso	Totale
Costo originario			
Saldo al 1° gennaio 2016	47.386	16	47.824
Incrementi	864		1.085
Altri movimenti	328		(328)
Saldo al 31 dicembre 2016	48.578	16	48.909
Fondo ammortamento			
Saldo al 1° gennaio 2016	45.059	16	45.075
Ammortamenti	1.452		1.452
Altri movimenti			-
Saldo al 31 dicembre 2016	46.511	16	46.527
Valore netto contabile			
Saldo al 1° gennaio 2016	2.327	-	2.749
Saldo al 31 dicembre 2016	2.067	-	2.382

La società ha provveduto a capitalizzare software generati internamente a norma dello IAS 38. Tali beni rispondono ai requisiti di identificabilità, di controllo e avranno benefici economici futuri, come confermato nel budget per l'esercizio 2017.

I valori non comprendono i costi generati nella "fase di ricerca".

3.3 Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2016 le attività finanziarie sono dettagliabili come segue:

	Al 31 dicembre 2016			Al 31 dicembre 2015		
	Attività correnti	Attività non correnti	Totale	Attività correnti	Attività non correnti	Totale
Partecipazioni	-	1.664	1.664	-	1.691	1.691
Conto corrente intersocietario	1	-	1	1	-	1
Totale	1	1.664	1.665	1	1.691	1.692

Nel 2016 la movimentazione delle attività finanziarie è la seguente:

	Partecipazioni	Finanziamenti
Totale al 1° gennaio 2016	1.691	1
Acquisti dell'esercizio	-	-
Cessioni dell'esercizio	-	-
Svalutazioni	(27)	-
Movimenti a breve	-	-
Totale 31 dicembre 2016	1.664	1

La percentuale di possesso delle partecipazioni al 31 dicembre 2016 è riportata nella tabella che segue:

	% di possesso	Tipologia
Kipoint S.p.A.	100%	Controllata
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	24%	Collegata
Uptime S.p.A. – in liquidazione	28,57%	Collegata
M.D.G. Express S.r.l.	30%	Collegata

Speedy Express Courier S.r.l.	30%	Collegata
T.W.S. Express Courier S.r.l.	25%	Collegata
Consorzio Eurodis	12,40%	
Banca di Credito Coop. – Roma	-	
Banca Popolare Etruria e Lazio	-	
Consorzi/cooperative	-	

In data 16 marzo 2016 l'assemblea della società Uptime ha deliberato di sciogliere anticipatamente la società e di metterla in liquidazione con il voto di astensione del socio "SDA Express Courier".

Ulteriori dettagli relativamente alle società controllate e collegate sono riportati nella seguente tabella:

Società	Sede legale	Anno bilancio	Totale attività	Totale passività	Risultato dell'esercizio
Uptime S.p.A.	Roma	2015	4.104	4.340	(413)
Kipoint S.p.A.	Roma	2016	2.106	1.549	62
Consorzio Logistica Paechi S.c.p.A.	Roma	2016	140.332	139.816	-

Al 31 dicembre 2016 nessuna delle sopra indicate partecipazioni era rappresentata da azioni quotate in un mercato regolamentato.

Al 31 dicembre 2016 nessuna attività finanziaria era costituita a garanzia per finanziamenti o altre transazioni in essere a tali date.

La voce "Finanziamenti" si riferisce al Conto Corrente Intersocietario che è dettagliabile come segue:

	31.12.16	31.12.15
Conto corrente intersocietario Kipoint S.p.A.	1	1
Totale	1	1

Sui conti correnti maturano interessi regolati a tassi di mercato.

Le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2016 rappresentano il valore delle azioni o delle quote possedute in entità controllate, in entità collegate ed in altre entità.

Nel corso del 2016 la movimentazione di partecipazioni è dettagliabile come segue:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Incrementi	(Decrementi)	(Svalutazioni)	Saldo al 31/12/2016
Kipoint S.p.A.	1.500	-	-	-	1.500
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A	124	-	-	-	124
Uptime S.p.A. - Roma in liquidazione	-	-	-	-	-
Eurodis	28	-	-	-	28
M.D.G. Express S.r.l.	-	-	-	-	-
Speedy Express S.r.l. in liquidazione	4	-	-	-	4
T.W.S. Express Courier S.r.l.	6	-	-	-	6
Banca di Credito Cooperativo	2	-	-	-	2
Banca Popolare Etruria e Lazio	27	-	-	(27)	-
Totale partecipazioni	1.691	-	-	(27)	1.664

Nel corso dell'esercizio si è proceduto a svalutare il valore delle azioni possedute della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio.

3.4 Imposte differite

Al 31 dicembre 2016 e 2015 le Imposte differite attive e passive sono dettagliabili come segue:

	Differite attive		Differite passive	
	2016	2015	2016	2015
Differenze temporanee originate da:				
- Variazioni fiscali da modello Unico	14.702	15.128	409	457
- Utili / (Perdite) attuariali su TFR	670	627	-	-
- Attualizzazione fondi rischi	-	-	280	273
- Attualizzazione fondo indennità clientela agenti	-	-	46	53
- Attualizzazione fondo TFR	-	-	421	476
Totale	15.372	15.755	1.156	1.259

Le aliquote nominali d'imposta previste dalla Legge vigente sono del 27,50% per l'IRES e del 3,90% per l'IRAP (percentuale variabile per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali). Nel calcolo delle imposte differite riguardanti l'IRAP è stata considerata un'aliquota media del 4,26%.

Si ricorda che in sede di approvazione della Legge di Stabilità 2016 è stato previsto che a decorrere dal 1 gennaio 2017, con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31.12.2016, l'aliquota IRES è fissata nella misura del 24%. A tal fine si è reso necessario procedere all'adeguamento del valore di tutte le imposte differite attive e passive.

L'applicazione della nuova aliquota ha generato rilasci di imposte differite attive per Euro 1.154 e di differite passive per Euro 112.

Al 31 dicembre 2016 la contabilizzazione delle differenze attuariali, relative alla contabilizzazione dell'emendamento dello IAS19 (si faccia riferimento alla nota 5.2 relativa ai benefici ai dipendenti), ha generato ulteriori imposte differite attive per Euro 123, che sono state imputate a Patrimonio netto, in una Riserva indisponibile.

Nell'ambito delle imposte differite attive, la voce relativa alle variazioni fiscali da modello unico riepiloga le imposte anticipate riferite prevalentemente al fondo rischi su crediti tassato (Euro 4.856) e al fondo afferente il contenzioso legale anch'esso tassato (€ 6.673). Le imposte differite passive si riferiscono prevalentemente alle variazioni fiscali relative all'attualizzazione dei fondi rischi (Euro 280) e del fondo TFR (Euro 421).

3.5 Altre attività non correnti

La voce al 31 dicembre è così composta:

	2016	2015
Depositi cauzionali prestati	1.571	1.647
Credito verso Erario per acconto Irpef su TFR	53	53
Credito verso Erario a rimborso	58	58
Credito verso Poste per Consolidato Fiscale a m/l termine	4.345	5.271
Totale	6.027	7.029

Nel mese di dicembre dell'esercizio 2013 è stato sottoscritto il Regolamento di consolidato fiscale che prevede il pagamento totale del compenso alla consolidata per il trasferimento della perdita fiscale in due tranche, la prima pari al 50% entro il mese di giugno nell'anno successivo e la parte restante nel mese di giugno nel periodo di imposta successivo.

L'importo di Euro 4.220 si riferisce al credito per la cessione della perdita fiscale per la parte che sarà incassata oltre i 12 mesi e di Euro 125 verso Poste è relativo al credito rinveniente dalla presentazione delle istanze per il credito Ires derivante dalla deducibilità Irap sia del costo del lavoro che sugli oneri finanziari che deve ancora essere incassato dall'Agenzia delle Entrate. Nel corso dell'esercizio si è proceduto a riclassificare l'importo di Euro 5.148 relativo al credito per la cessione della perdita dell'esercizio 2015 che sarà incassato nel mese di giugno 2017.

3.6 Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2016 i Crediti commerciali sono così composti:

	2016	2015
Crediti verso clienti	174.453	185.739
Fondo svalutazione crediti	(21.753)	(20.482)
Totale crediti verso terzi	152.700	165.257
Crediti verso società controllate	92	84
Crediti verso società a controllo congiunto	-	47
Crediti verso società collegate	64.112	68.430
Crediti verso controllanti	42.191	17.912
Crediti verso consociate	3.696	1.636
Totale crediti verso gruppo	110.091	88.109
Totale crediti commerciali	262.791	253.366

Nel 2016 la movimentazione del Fondo svalutazione crediti è dettagliabile come segue:

Descrizione	1 gennaio 2016	Incrementi	Utilizzi	31 dicembre 2016
Fondo svalutazione crediti	20.482	2.508	(1.237)	21.753

La voce Crediti verso società controllate, collegate, consociate e controllanti al 31 dicembre 2016 e 2015 è dettagliabile come segue:

	2016	2015
Kipoint S.p.A.	92	84
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	61.716	66.341
Uptime S.p.A.	49	47
T.W.S. Express Conrier S.r.l.	2.217	1.958
M.D.G. Express S.r.l.	130	131
Poste Vita S.p.A.	1	9
Poste Assicura S.p.A.	-	50
Postecom S.p.A.	56	66
Postel S.p.A.	3.619	921
Poste Shop S.p.A.	-	543
Mistral Air S.r.l.	8	11
Poste Mobile S.p.A.	9	33
Medio Credito Centrale S.p.A.	3	3
Poste Italiane S.p.A.	42.191	17.912
Totale debiti verso gruppo	110.091	88.109

Si riporta una tabella con evidenza dei crediti scaduti:

	31/12/2016		31/12/2015	
	Saldo di bilancio	di cui scaduto	Saldo di bilancio	di cui scaduto
Privati	152.700	71.702	165.257	73.732
Crediti verso imprese controllate	92	41	84	23
Crediti verso imprese a controllo congiunto	-	-	47	29
Crediti verso imprese collegate	64.112	23.335	68.430	34.296
Crediti verso consociate	3.696	1.867	1.636	1.138
Crediti verso controllanti	42.191	10.087	17.912	3.892
CREDITI COMMERCIALI	262.791	107.032	253.366	113.110

La crescente attenzione alla gestione del credito commerciale con l'obiettivo di massimizzare gli incassi, contenere i giorni di ritardo preservando il rapporto con il cliente, ha avuto manifestazione nei valori finanziari di riferimento al 31 dicembre 2016; lo scaduto totale è passato da Euro 113.110 nel 2015 ad Euro 107.032 nel 2016 con particolare riflesso nei crediti commerciali verso i terzi.

Gli incassi, relativi a tale segmento, sono passati da Euro 473.770 nel 2015 ad Euro 528.707 registrati nel precedente anno solare.

La gestione del portafoglio nel suo complesso è stata realizzata attraverso:

- la segmentazione puntuale dei clienti per tipologia;
- il monitoraggio delle azioni di processo come da policy aziendale in uso;
- la gestione sinergica e corale delle posizioni ad alta rischiosità;
- l'utilizzo di nuovi indicatori di performance.

Tutto ciò ha permesso di salvaguardare il working capital e la solidità patrimoniale dell'impresa.

La crescita del contenzioso aziendale identificato nelle procedure concorsuali e nelle ingiunzioni di pagamento poste in essere, può essere sintetizzato nell'indice di performance sotto riportato:

incremento contenzioso anno /fatturato 2016 0,65%

Nel mese di gennaio la società ha incassato Euro 48.280 di crediti esistenti al 31.12.2016.

Per quanto concerne i Crediti vantati verso la Controllante e verso le Società facenti parte del Gruppo, nonostante un indice di rotazione del credito pari a 148 giorni, si è registrato un forte decremento nel credito scaduto vantato verso il Consorzio Logistica Pacchi per circa Euro 11.005, ma un incremento della posizione debitoria del cliente Poste Italiane per Euro 6.195.

3.7 Crediti per imposte correnti

Al 31 dicembre 2016 i crediti per imposte correnti sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Credito IRAP	24	640
Credito IRES per rimborso deducibilità Irap (ex Pit)	129	129
Totale	153	769

La voce accoglie il credito per il rimborso IRES spettante a seguito della deducibilità del 10% dell'IRAP e del costo del lavoro dipendente (per un totale di Euro 129), richiesto con presentazione di istanza di rimborso, per quanto di pertinenza di Poste Italiane Trasporti, società incorporata nell'esercizio 2010. Quest'ultima non avendo fatto parte del consolidato fiscale nazionale del Gruppo Poste Italiane, ha presentato un'istanza direttamente tramite SDA per gli anni dal 2007 al 2009 relativamente alla deducibilità ai fini Ires del costo del lavoro.

3.8 Altri crediti ed attività correnti

Al 31 dicembre 2016 gli Altri crediti ed attività correnti sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Crediti tributari	1.691	4.730
Ratei attivi	-	28
Risconti attivi	2.630	1.921
Altri crediti correnti	20.792	18.330
Totale	25.113	25.009

I Crediti tributari al 31 dicembre 2016 sono costituiti principalmente dal credito Iva del mese di dicembre per Euro 1.103, dal credito per accise per autotrasporto per Euro 135, dal Credito IVA Legge 278 del 10 novembre 2006 per Euro 453.

I Risconti attivi sono stati calcolati su licenze uso software (Euro 11), sui canoni di locazione passiva uffici (Euro 898), sul materiale operativo (Euro 416), sulle divise sociali (Euro 547), su prestazioni di servizi sui software (Euro 502) e su altri costi di gestione (Euro 256).

Tra gli Altri crediti sono contabilizzati gli acconti ad agenti (Euro 153), gli anticipi a fornitore (Euro 140), il credito verso Postel per la cessione del ramo di azienda (Euro 5.149), crediti derivanti da condanne in solido (Euro 3.703), altri crediti di natura varia (Euro 1.625) ed il credito verso la nostra controllante diretta Poste Italiane per il consolidato fiscale (Euro 10.022).

Si ricorda che è stato firmato un accordo, in ambito Poste Italiane, relativo al credito verso Postel per la cessione del ramo di azienda, e si ipotizza che l'incasso potrà avvenire nel corso del primo semestre dell'esercizio in corso.

Il credito nei confronti della controllante è relativo principalmente all'adesione al consolidato fiscale nazionale pari ad Euro 9.692 verrà liquidato nel mese di giugno 2017. L'importo pari ad Euro 330 è relativo agli interessi sul credito Ires per mancata deducibilità Irap che verranno incassati nei prossimi mesi.

3.9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2016 e 2015 le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono dettagliabili come segue:

	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	
	2016	2015
Valori in cassa	725	503
Valori in cassa gestione incasso in contrassegno	39	114
Conti correnti bancari e postali	4.371	4.767
Depositi bancari e postali:		
- Liquidità per garanzie ricevute da fornitori	7.429	6.556
- gestioni incasso in contrassegno	9.983	10.562
Totale	22.547	22.502

I depositi bancari e postali riferiti a liquidità per garanzie ricevute da fornitori rappresentano somme indisponibili relative ai fondi di garanzia trattenuti ai fornitori a tutela di eventuali inadempimenti contrattuali.

I depositi bancari e postali relativi alle gestioni incasso in contrassegno rappresentano gli importi incassati in contrassegno, restituiti periodicamente ai clienti committenti del servizio

di corriere espresso (il saldo per gestioni incasso in contrassegno trova corrispondenza nel saldo della voce Debiti per contrassegno al netto di alcune partite in corso di accredito sui conti stessi). La differenza fra le disponibilità e debiti del contrassegno pari ad Euro 1.484 è riconducibile per Euro 1.202 a versamenti accreditati erroneamente sui conti correnti ordinari e per Euro 282 per addebiti che andranno rimessi sempre dai conti correnti ordinari.



4 Note al Patrimonio Netto

4.1 Capitale sociale

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale della SDA Express Courier S.p.A., pari a Euro 10.000 (Euro 10.000 al 31 dicembre 2015), era costituito da 10.000.000 azioni ordinarie del valore di 1 euro cadauna, interamente possedute da Poste Italiane S.p.A.

Al 31 dicembre 2016 tutte le azioni emesse risultavano sottoscritte e versate, non risultavano emesse azioni privilegiate e la Società non possedeva azioni proprie.

Nell'assemblea straordinaria dei soci del 6 ottobre Poste Italiane S.p.A. ha provveduto a coprire interamente la perdita risultante dal bilancio al 31 dicembre 2015 pari ad Euro 39.356.683 mediante utilizzo delle riserve esistenti e con la riduzione parziale del capitale sociale. Con il versamento di Euro 38 milioni è stato ricostituito il capitale sociale nella misura originaria, aumentata la riserva straordinaria di Euro 17.627.085 ed infine è stata costituita una riserva di Euro 13.912.479 a copertura della perdita relativa al primo semestre dell'esercizio 2016.

4.2 Altre riserve

Al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 le Altre riserve sono dettagliabili come segue:

	31/12/2016	31/12/2015
Riserva legale	-	-
Riserva straordinaria	17.627	18.007
Finanziamento soci in c/capitale	-	-
Riserva copertura perdita I semestre 2016	13.912	14.889
Disavanzo di fusione	(1.376)	(1.376)
Totale	30.163	31.520

4.3 Risultati portati a nuovo

Al 31 dicembre 2016 e 2015 i Risultati portati a nuovo sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Utili / (Perdite) portati a nuovo	-	-
Riserva IFRS2_IPO	3	3
Utili / (Perdite) attuariali su TFR	(2.171)	(1.703)
Totale	(2.168)	(1.700)

Al 31 dicembre 2015 era stata contabilizzata l'assegnazione della bonus share ai dipendenti mediante iscrizione di un costo in contropartita di un aumento di Patrimonio Netto, a prescindere che sia essa stessa o la sua Controllante diretta o indiretta ad assegnare tali azioni.

Lo IAS 19 - Benefici ai dipendenti, principio di riferimento per la contabilizzazione del TFR, è stato emendato e consente, diversamente dal passato, di registrare tutte le differenze attuariali direttamente nel Patrimonio Netto.

La contabilizzazione della perdita attuariale, per un totale al 31 dicembre 2016 pari a Euro 511 ha generato un incremento di imposte differite attive totali a tale data pari a Euro 43, iscritte con contropartita il Patrimonio Netto.

4.4 Utile (Perdita) dell'esercizio

Al 31 dicembre 2016 e 2015 i Risultati di esercizio sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Utile (Perdita) dell'esercizio	(28.870)	(39.357)
Totale	(28.870)	(39.357)

5 Note allo stato patrimoniale passivo

5.1 Fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2016 e 2015 i Fondi rischi ed oneri sono dettagliabili come segue:

	Passività non correnti		Passività correnti		Totale fondo	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Fondo per cause legali	12.888	12.020	11.696	14.402	24.584	26.422
Fondo indennità clientela agenti	1.599	1.460	-	-	1.599	1.460
Fondo oneri del personale	-	-	1.558	1.059	1.558	1.059
Fondo rischi partecipazioni	-	-	3.500	-	3.500	-
Fondo rischi e oneri vari	-	-	5.881	4.708	5.881	4.708
Totale	14.487	13.480	22.635	20.169	37.122	33.649

Nel 2016 la movimentazione dei Fondi rischi ed oneri è dettagliabile come segue:

	Cause legali	Indennità clientela agenti	Altri fondi rischi	Totale
Saldo al 1 gennaio 2016	26.422	1.460	5.767	33.649
Accantonamento dell'esercizio:				
- variazione del rischio	8.692	139	5.821	14.652
- decorso del tempo	54	-	3	57
Utilizzi dell'esercizio per manifestazione dell'evento	(888)	-	(652)	(1.540)
Riclassifiche per definizione dell'evento	(1.694)	-	-	(1.694)
Rilasci per cessazione del rischio	(8.002)	-	-	(8.002)
Saldo al 31 dicembre 2016	24.584	1.599	10.939	37.122

Il Fondo per cause legali è rappresentato dalle passività che potrebbero emergere a seguito dell'eventuale soccombenza in contenziosi con i fornitori, con la clientela e con il personale a causa di vertenze promosse a vario titolo.

L'accantonamento delle passività per cause legali è dovuto all'aumento dei contenziosi che si sono generati nel corso dell'anno 2016; alcune controversie, di valore mediamente più elevato rispetto alle altre, derivano da rivendicazioni avanzate da personale ex-dipendente di SDA. Un numero rilevante è costituito da rivendicazioni avanzate da fornitori e loro dipendenti, cooperative di smistamento, ai sensi della normativa vigente (art.29 del D.Lgs. 276/2003 e s.m.i., c.d. "Legge Biagi"), in tema di responsabilità solidale del committente, relativamente al versamento delle ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente, ai trattamenti retributivi ed ai contributi previdenziali e assicurativi obbligatori, da corrispondere ai lavoratori, entro il limite di due anni dalla cessazione del contratto di appalto. Di contro la società ha chiuso molteplici contenziosi con sentenze a nostro favore,

Infine, le altre controversie sono imputabili a problematiche di natura operativa ed a cause civili.

A seguito della risoluzione anticipata del contratto con un'agenzia avvenuta nell'esercizio 2015 e per far fronte ad eventuali contenziosi legali anche con i dipendenti, sulla base di analisi di tipo legale è presente un fondo pari ad Euro 4.609 per la copertura delle eventuali passività.

Il fondo rischi per oneri del personale si riferisce al contributo aggiuntivo per cassa integrazione in deroga per Euro 9 e a contenziosi con personale dipendente per Euro 1.549.

Il Fondo indennità clientela agenti si riferisce agli accantonamenti per indennità suppletiva di clientela che verrà erogata in caso di cessazione del rapporto di agenzia per fatti non imputabili all'agente.

In data 2 febbraio 2017 si è tenuta l'assemblea della società Uptime S.p.A. per il ripianamento delle perdite pregresse e nuovi apporti in conto capitale. Il socio di maggioranza Gepin Contact S.p.A., essendo in Concordato Preventivo, non è in grado di contribuire al ripianamento. In virtù dei crediti verso Uptime vantati da terzi, soprattutto dai dipendenti, la società ha provveduto a stanziare un fondo rischi di Euro 3.500 per far fronte alle obbligazioni.

La Gepin Contact ha inoltre convenuto in giudizio SDA per presunti danni derivanti dal recesso rispetto al contratto. Poiché la questione è molto complessa e dato il recente inizio, è stato valutato congruo dagli avvocati, ancorché la domanda di Gepin non abbia significative possibilità di accoglimento, un accantonamento di circa Euro 800.

L'importo relativo ai rilasci è riferito alle cause che nel corso dell'esercizio 2016 si sono concluse a nostro favore.

5.2 TFR

Al 31 dicembre 2016 e 2015 il TFR è dettagliabile come segue:

	2016	2015
Fondo TFR	9.954	10.990
Utili / (Perdite) attuariali su TFR	2.819	2.308
Totale	12.773	13.298

Il TFR è liquidato a ciascun dipendente della società alla data di terminazione del rapporto di lavoro. Nel contesto degli IFRS, il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "programma a prestazioni definite". Il TFR è un fondo non finanziato ed interamente accantonato.

Secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti nazionali, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è immediatamente da erogare allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato secondo le norme civilistiche e giuslavoristiche italiane sulla base della durata dello stesso rapporto e della retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rettificata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi previsti dalla legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione,

né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo.

In base alla nuova disciplina introdotta dal D.Lgs. n.252/2005 e dalla legge n.296/2006 (Finanziaria 2007), per le Aziende con almeno 50 dipendenti le quote di T.F.R. maturate dal 2007 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS (dal 1° gennaio) o alle forme di previdenza complementare (dal mese di opzione) e assumono la natura di "Piano a contribuzioni definite".

Al 31 dicembre 2016 non vi sono altre forme di remunerazione dei dipendenti della società che qualificano come "programmi a prestazioni definite".

Nel 2016 e 2015 la movimentazione del TFR è dettagliabile come segue:

	2016	2015
Saldo al 01 gennaio	13.298	13.972
Quota dell'esercizio:		
- Componente finanziaria	197	239
<u>Totale quota dell'esercizio</u>	<u>197</u>	<u>239</u>
Utilizzi del periodo	(652)	(784)
Fusione Italia Logistica	-	988
Trasferimenti in/ (out)	(581)	(221)
(Utili) / perdite attuariali	511	(896)
Saldo al 31 dicembre	12.773	13.298

La componente finanziaria risulta iscritta tra gli Oneri finanziari, le altre componenti dell'accantonamento dell'esercizio sono state iscritte tra i Costi del personale.

Per il commento relativo agli Utili / (Perdite) attuariali su TFR si veda paragrafo 4.3.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Tasso di attualizzazione	1,31%	2,03%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625% per il 2016 2,850 per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3,000% dal 2020 in poi
Frequenza Turnover	4,00%	4,00%

Secondo la nuova Riforma Previdenziale, per le società con più di 49 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiranno non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il fondo di tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

5.3 Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2016 e 2015 le Altre passività non correnti sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Altre passività non correnti	7.466	6.887
Totale	7.466	6.887

L'intero ammontare della voce è riconducibile a quanto trattenuto ai nostri fornitori, previsto dal contratto, e costituisce un fondo di garanzia in sostituzione di fidejussioni che i terzi non sono stati in grado di rilasciare. Gli importi sono stati comunque trattenuti ai fornitori per eventuali soccombenze che gli stessi potranno avere e per le quali a norma dell'art.29 della Legge 276/2003 la nostra società è chiamata a rispondere in solido qualora il debitore principale non soddisfi il debito dovuto.

5.4 Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2016 e 2015 i Debiti commerciali sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Debiti verso fornitori	131.120	137.852
Totale debiti verso fornitori	131.120	137.852
Debiti verso società controllate	527	418
Debiti verso società a controllo congiunto	-	1.348
Debiti verso società collegate	4.831	3.911
Debiti verso consociate	3.841	3.916
Debiti verso controllanti	17.451	11.437
Totale debiti verso gruppo	26.650	21.030
Totale debiti commerciali	157.770	158.882

I debiti verso fornitori si riferiscono a quanto dovuto per forniture di beni strumentali e di consumo, servizi ricevuti, prestazioni ed altre spese di gestione. Il debito include gli stanziamenti per fatture da ricevere pari ad Euro 50.427.

Nel mese di gennaio si è proceduto al pagamento di Euro 46.584.

I debiti verso le società del Gruppo sono dovuti ai mancati pagamenti collegati a problematiche di natura finanziaria della società.

La voce Debiti verso società controllate, collegate e controllanti al 31 dicembre 2016 e 2015 è dettagliabile come segue:

	2016	2015
Kipoint S.p.A.	527	418
Consorzio Logistica Paechi S.c.p.A.	4.737	3.663
Uptime S.p.A.	-	1.348
T.W.S. Express Courier S.r.l.	94	248
Postecom S.p.A.	33	2
Postel S.p.A.	2.824	1.624
Mistral Air S.r.l.	22	21
Poste Mobile S.p.A.	387	1.703
E.G.I. S.p.A.	575	566

Poste Italiane S.p.A.	17.451	11.437
Totale debiti verso gruppo	26.650	21.030

5.5 Debiti per imposte correnti

Al 31 dicembre 2016 la società non ha debiti per imposte correnti per effetto del cambio di normativa ai fini IRAP, per mezzo del quale la deduzione può arrivare fino all'importo del costo del lavoro relativo al personale dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato.

5.6 Altri debiti e passività correnti

Al 31 dicembre 2016 e 2015 le Altre passività correnti sono costituite come indicato nella tabella che segue:

	2016	2015
Debiti tributari	1.922	1.973
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.967	3.991
Debiti verso il personale	2.499	2.369
Debiti verso controllanti	939	296
Ratei passivi per quattordicesima mensilità	2.094	2.162
Risconti passivi	343	319
Altre passività correnti	5.418	3.750
Totale	17.182	14.860

I debiti tributari al 31 dicembre 2016 e 2015 sono dettagliati come segue:

	2016	2015
Ritenute sui redditi lavoratori dipendenti/autonomi	1.787	1.838
Imposte diverse	135	135
Totale	1.922	1.973

I debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale al 31 dicembre 2016 e 2015 sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Debiti verso INPS	2.941	2.818
Debiti verso INAIL	8	39
Fondo Nazionale Previdenza Impiegati	319	310
Fondi previdenza complementare	549	634
Altri	150	190
Totale	3.967	3.991

I debiti verso il personale sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Ferie maturate e non godute	462	535
Altri	2.037	1.834

Totale	2.499	2.369
---------------	--------------	--------------

I Ratei passivi sono riferiti all'accantonamento di competenza dell'esercizio relativo alla quattordicesima mensilità.

I risconti passivi rappresentano per Euro 270 ricavi per vendite fatturate nel corso dell'anno, ma di competenza dei mesi successivi, perché relativi a servizi non ancora prestati alla data di chiusura dell'esercizio.

Le Altre passività includono:

- Debiti per rimborsi assicurativi per Euro 647;
- Costi per coperture assicurative di competenza dell'esercizio che saranno pagati nel corso dell'esercizio 2017 per Euro 395;
- Debiti per tassa sui rifiuti per Euro 167;
- Pignoramenti presso terzi ricevuti per Euro 1.339 riferiti a procedimenti in atto a carico di fornitori dell'azienda;
- Debiti per contenziosi definiti da pagare per Euro 1.705;
- Debiti diversi per Euro 1.165.

5.7 Passività finanziarie a breve termine

Al 31 dicembre 2016 e 2015 le passività finanziarie sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Debiti v/banche c/c passivo	1.865	5.067
Conto corrente intersocietario Poste Italiane	94.020	97.038
Debiti per contrassegno	11.506	12.133
Totale	107.391	114.238

Al 31 dicembre 2016 il valore rappresentativo delle passività finanziarie approssimava il relativo *fair value* a tale data.

I debiti v/banche rappresentano i saldi a debito sui conti correnti bancari, dovuti all'utilizzo delle linee di fido rilasciate dalle banche stesse.

I debiti per contrassegno si riferiscono agli importi incassati dalla società per conto dei clienti mittenti, detenuti temporaneamente presso i conti correnti aperti per la gestione del servizio in oggetto. Tale voce trova corrispondenza nel saldo delle disponibilità bancarie per contrassegno al netto di alcune partite in corso di accredito sui conti stessi.

Sul conto corrente intersocietario Poste Italiane maturano interessi regolati a tassi di mercato.

6 Note al conto economico

6.1 Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni

Nel 2016 e 2015 i Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Ricavi per servizi nazionali	424.403	406.919
Ricavi per servizi internazionali	7.798	8.167
Ricavi golden service	1.282	1.660
Ricavi postacelere	23.039	13.270
Ricavi e-commerce	1.172	1.902
Ricavi motorecapito	165	205
Ricavi pacchi	39.446	33.870
Ricavi pacco celere	24.260	23.592
Ricavi servizi logistica integrata	26.920	21.848
Totale	548.485	511.433

I ricavi della società sono rappresentati principalmente da ricavi per Corriere Espresso, per Pacchi e Posta Celere.

Per l'aumento dei ricavi di corriere espresso nazionale si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

6.2 Altri ricavi e proventi

Nel 2016 e 2015 gli Altri ricavi e proventi sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Fitti attivi	3	2
Riaddebito costi vari	14.114	18.105
Rimborsi assicurativi	1.261	975
Commesse informatiche	-	24
Royalties e concessioni marchio	19	16
Plusvalenze	160	4
Altri ricavi	4.108	4.350
Sconti ed arrotondamenti	-	1
Ricavi per incrementi imm.ni per lavori interni	144	555
Contributi in conto esercizio	15	40
Totale	19.824	24.072

La voce "Riaddebito costi vari" comprende i riaddebiti sia alla controllante Poste Italiane S.p.A. che al Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. dei costi del call center per Euro 1.338, dei costi del centro servizi per Euro 266 e dei costi operativi per Euro 4.207.

I ricavi relativi ad incrementi di immobilizzazioni per lavori interni pari ad Euro 144, si riferiscono ai costi sostenuti per l'implementazione di nuovi software, che soddisfano i requisiti dello IAS 38.

I contributi in conto esercizio pari ad Euro 15 sono relativi a contributi specifici ottenuti dai fondi interprofessionali Forte e Fondir relativamente ai progetti formativi del personale dipendente avviati e conclusi nell'arco dell'anno 2016.

6.3 Costi per beni o servizi

Nel 2016 e 2015 i Costi per beni e servizi sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Costi per servizi	478.167	449.207
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.272	7.461
Godimento di beni di terzi	27.153	27.157
Totale	512.592	483.825

Nel 2016 e 2015 i costi per servizi prestati sono così composti:

	2016	2015
Costi spedizioni nazionali	221.078	205.567
Costi collegamenti e linee	99.126	93.562
Costi spedizioni internazionali	5.487	6.323
Assistenza operativa	83.437	71.392
Assistenza agenzie	17.297	18.242
Provvigioni ai rivenditori e diverse	5.212	4.883
Spese telefoniche	2.697	2.247
Pubblicità e propaganda	85	229
Consulenze e prestazioni professionali	3.286	3.030
Manutenzioni	6.072	5.683
Assicurazioni	2.237	2.283
Assistenza tecnica	8.619	8.280
Spese energia elettrica	3.441	3.168
Spese pulizia	2.636	2.424
Spese vigilanza	1.872	1.737
Spese promozionali	13	6
Spese viaggi e soggiorno	1.635	1.879
Ricerca e formazione personale	210	103
Servizi di call center	6.331	11.183
Altri costi	7.396	6.986
Totale	478.167	449.207

L'aumento dei Costi per beni e servizi è principalmente riconducibile all'aumento delle spedizioni, che hanno generato un aumento dei ricavi propri dell'attività aziendale.

La forte riduzione dei costi per i servizi di call center è dovuta alla gestione diretta delle attività da parte di Poste Italiane sui propri prodotti, a seguito della cessazione dei contratti con Uptime e Gepin Contact alla data del 30 giugno. Inoltre, è diminuito il ricorso ai servizi di call center anche da parte della clientela diretta SDA in relazione al miglioramento della qualità del servizio ed all'implementazione di strumenti alternativi via web.

Nel 2016 e 2015 i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono così formati:

	2016	2015
Materiali di consumo	238	316
Materiale operativo	5.298	4.597
Ricambi e materiali di consumo automezzi	-	58
Spese di cancelleria	275	260
Stampati	723	642
Stampati servizio postale	438	600
Divise sociali	300	988
Totale	7.272	7.461

Nel 2016 e 2015 i costi per godimento beni di terzi sono così formati:

	2016	2015
Canoni locazione automobilistica	1.512	1.613
Canoni locazione uffici e spese accessorie	23.295	22.872
Canoni leasing operativi	107	107
Noleggi autoveicoli	14	24
Altre locazioni	2.225	2.541
Totale	27.153	27.157

Nel 2016 e 2015 l'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è dettagliabile come segue:

	2016	2015
Compensi	82	122
Rimborsi spese	-	-
Totale	82	122

L'assemblea dei soci ha determinato i compensi al Collegio Sindacale in maniera fissa.

6.4 Costo del lavoro

Nel 2016 e 2015 il Costo del personale è dettagliabile come segue:

	2016	2015
Salari e stipendi	47.718	47.639
Contributi sociali	16.006	15.819
Acc.ti previdenza complementare	3.208	3.297
Lavoro interinale	223	3.509
Altro	2.386	3.978
Totale	69.541	74.242

Il costo del personale diretto si è mantenuto in linea con l'anno 2015 per effetto del turn over a retribuzioni alte rispetto ai nuovi ingressi, tale fenomeno ha mitigato anche gli interventi relativi alla politica retributiva annuale. Il costo per lavoro somministrato è stato azzerato a fine gennaio 2016.

Gli altri costi sono diminuiti per effetto della riduzione di incentivazione all'esodo del personale dirigente e per gli esodi per pensionamento di Quadri e Impiegati.

Al 31 dicembre 2016 la voce "Altro" include Compensi per amministratori per Euro 242, transazioni dipendenti per Euro 776, incentivi all'esodo per Euro 125 e costi per riaddebito di personale per Euro 1.243.

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio 2016 e 2015 è dettagliabile come segue:

	2016	2015
Dirigenti	24	30
Quadri	135	129
Impiegati	1.225	1.242
Autisti	10	28
Contratti a tempo determinato	58	39
Totale	1.452	1.468

Il numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2016 e 2015 è dettagliabile come segue:

	2016	2015
Dirigenti	22	27
Quadri	137	138
Impiegati	1.217	1.242
Autisti	-	27
Contratti a tempo determinato	67	39
Totale	1.443	1.473

Si precisa che al 31.12.2016 non vi erano lavoratori interinali.

Nel 2016 e 2015 l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni è dettagliabile come segue:

	2016	2015
Compensi	242	460
Rimborsi spese	-	-
Totale	242	460

Nel 2016 e 2015 i dirigenti aventi responsabilità strategiche hanno maturato emolumenti per un ammontare complessivo rispettivamente pari a Euro 498 ed Euro 499. Tali emolumenti sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Emolumenti con pagamento a breve termine	513	515
Emolumenti con pagamento a medio-lungo termine	-	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	44	43
Totale	557	558

Alla data di bilancio la parte non ancora pagata degli emolumenti maturati nell'esercizio 2016 e nell'esercizio precedente ammontava a Euro 59 al 31 dicembre 2016 e ad Euro 59 al 31 dicembre 2015.

Le transazioni con dirigenti aventi responsabilità strategiche, relative agli emolumenti per le cariche, sono regolate a normali condizioni di mercato.

6.5 Ammortamenti e svalutazioni

Nel 2016 e 2015 gli Ammortamenti sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Ammortamento delle attività immateriali	1.452	1.466
Ammortamento degli Immobili, impianti e macchinari	3.666	3.243
Totale	5.118	4.709

6.6 Accantonamenti

Nel 2016 e 2015 gli Accantonamenti sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Fondo indennità clientela agenti	139	102
Altri fondi rischi e oneri	14.513	16.194
Utilizzo per cessazione del rischio	(8.002)	(5.754)
Totale	6.650	10.542

L'accantonamento relativo ai fondi per rischi ed oneri è riferito alle controversie legali di tipo civile, per ulteriori dettagli si rimanda a quanto già esposto nei commenti allo Stato Patrimoniale nella sezione Fondi per rischi ed oneri.

6.7 Altri costi ed oneri

Nel 2016 e 2015 gli Altri oneri sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Svalutazione dei crediti commerciali	2.508	4.165
Imposte e tasse diverse da quelle sul reddito	782	1.511
Altri oneri di gestione	1.275	1.998
Minusvalenze da alienazioni	328	3
Danni e furti merci	4.419	3.712
Contenziosi e liti	547	1.696
Enti vari	126	174
Svalutazione partecipazioni controllate	-	34
Totale	9.985	13.293

Tra gli altri oneri di gestione è compreso il contributo consortile pari ad Euro 478 erogato alla società collegata Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A., per maggiori informazioni si rimanda a quanto dettagliatamente esposto nella Relazione sulla Gestione.

6.8 Proventi ed oneri finanziari

Nel 2016 e 2015 gli Altri oneri sono dettagliabili come segue:

	Proventi		Oneri	
	2016	2015	2016	2015
Interessi e altre componenti finanziarie	41	174	1.405	1.117
Effetto di attualizzazione fondi	-	-	254	300
Totale	41	174	1.659	1.417

Si rammenta che negli oneri finanziari sono compresi Euro 630 per interessi passivi sul conto corrente intersocietario con la ns. controllante Poste Italiane.

6.9 Imposte

Nel 2016 e 2015 le Imposte sul reddito sono dettagliabili come segue:

	2016	2015
Provento da consolidato fiscale di gruppo	(8.648)	(10.433)
Rimborso IRES deducibilità Irap	-	44
IRAP	-	7
Imposte differite nette	322	(2.610)
Totale	(8.326)	(12.992)

Il provento da adesione consolidato fiscale nell'ambito del gruppo Poste Italiane è comprensivo di Euro 8.648 relativi a quanto riconosciuto dalla capogruppo per la cessione della perdita fiscale dell'anno 2016.

L'accantonamento per IRAP è relativo all'imposta determinata sulla base del valore netto della produzione deducibile.

Nel 2016 la riconciliazione del tasso teorico e quello effettivo è dettagliabile come segue:

Riconciliazione aliquota fiscale		
Descrizione	Effetto fiscale	
Risultato di esercizio ante imposte	(37.196.184)	
Aliquota applicabile	27,5%	27,50%
Imposta teorica	<u>(10.228.951)</u>	
Riconciliazione variazioni fiscali		
Variazioni in aumento permanenti	1.715.821	-10,47%
Variazioni in diminuzione permanenti	(576.894)	7,41%
Allineamento aliquota differite attive	1.074.643	-2,89%
Allineamento aliquota differite passive	(103.555)	0,28%
ACE	(119.779)	0,32%
Cessione interessi passivi	(87.102)	0,23%
Totale imposte correnti e differite (provento)	<u>(8.325.816)</u>	22,38%

Si ricorda che le variazioni permanenti sono differenze tra il reddito civilistico e fiscale dovute a riprese effettuate a seguito di normative in questo esercizio e che non hanno nessun effetto negli esercizi successivi, i costi non sono deducibili e i ricavi non tassati. In questo esercizio le principali variazioni si riferiscono sia all'accantonamento al fondo rischi per il ripianamento delle perdite di Uptime e i nuovi apporti in conto capitale che la SDA dovrà versare.

Si ricorda che a partire dall'esercizio 2017 l'aliquota IRES con la Legge di Stabilità 2016 è pari al 24% e si è pertanto proceduto ad allineare le imposte differite attive e passive, per ogni ulteriore informazione si rimanda a quanto già descritto al punto 3.4 della presente nota.

Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2016:

31 dicembre 2016	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti non correnti	Altri crediti correnti	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Altri debiti correnti	Altri debiti non correnti
Società controllante:								
- Poste Italiane S.p.A.	42.191		4.345	10.051	17.451	94.020	939	
Società controllate:								
- Kipoint S.p.A.	92	1			527			
Società collegate:								
- Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	61.716			63	4.737			
- Uptime S.p.A.	49							300
- M.D.G. Express S.r.l.	130							
- T.W.S. Express Courier S.r.l.	2.217				94			
Altre entità:								
- Poste Vita S.p.A.	1							
- Postecom S.p.A.	56				33			
- Postel S.p.A.	3.619			5.149	2.824		119	
- Poste Shop S.p.A.								
- Mistral Air S.r.l.	8				22			
- Poste Mobile S.p.A.	9			21	387		5	
- E.G.I. S.p.A.					575			
- Medio Credito Centrale S.p.A.	3							
Totale	110.091	1	4.345	15.284	26.650	94.020	1.063	300

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2016:

	Ricavi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Provento consolidato fiscale
31 dicembre 2016					
Società controllante:					
- Poste Italiane S.p.A.	58.059	8.327		630	8.648
Società controllate:					
- Kipoint S.p.A.	128	929			
Società collegate:					
- Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	87.870	2.229			
- Uptime S.p.A.	18	1.452			
- M.D.G. Express S.r.l.	316				
- T.W.S. Express Courier S.r.l.	3.855	2.660			
Altre entità:					
- Poste Vita S.p.A.	20				
- Postecom S.p.A.	92	29			
- Postel S.p.A.	2.154	499			
- Poste Shop S.p.A.	149				
- Mistral Air S.r.l.	7	79			
- Poste Mobile S.p.A.	13	755			
- Poste Energia S.p.A.					
- E.G.I. S.p.A.		2.787			
- Medio Credito Centrale S.p.A.	13				
Totale	152.694	19.746	-	630	8.648

Informazioni relative ai compensi della società di revisione ed alla sua rete

Si evidenziano i compensi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi di revisione e per altre tipologie resi dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e da società appartenenti alla sua rete.

		2016	2015
Servizi di revisione contabile	Società di Revisione	160	141
	Rete della Società di Revisione	0	0
	Totale	160	141
Servizi diversi della revisione	Società di Revisione	0	0
	Rete della Società di Revisione	0	0
	Totale	0	0
CORRISPETTIVI SOC. REVISIONE - TOTALE	Totale generale	160	141

Impegni

La Società ha impegni per garanzie prestate dalla società a terzi, per Euro 12.117. Tale importo si riferisce alle fidejussioni prestate dalla società a favore dei proprietari degli immobili condotti in locazione da SDA ed utilizzati nell'ambito del proprio network operativo, oltre che per le sedi direzionali. Inoltre è relativo alle fidejussioni emesse dalla società a garanzia dell'esatto adempimento contrattuale nei confronti prevalentemente della clientela appartenente alla pubblica amministrazione ed al mercato delle banche.

Altre informazioni**Principali contenziosi**

Relativamente ai procedimenti giudiziari, arbitrari o amministrativi in relazione ai quali non sono stati rilevati accantonamenti specifici nella voce "Fondi per rischi e oneri", la Società ritiene che gli esiti di tali procedimenti non possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della società stessa.

Eventi successivi

Si rimanda a quanto descritto nelle Relazione sulla Gestione.

DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO DI POSTE ITALIANE S.P.A., AI SENSI DELL'ART. 2497-BIS DEL C.C.

I dati essenziali della Controllante e Capogruppo Poste Italiane S.p.A. esposti nei seguenti prospetti riepilogativi sono stati estratti dal relativo bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della controllante al 31 dicembre 2015, nonché del risultato economico, conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio corredato della relazione della società di revisione e disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

POSTE ITALIANE SPA

STATO PATRIMONIALE

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Attività non correnti	50.255.119	46.208.447
Attività correnti	19.666.593	21.201.468
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-
TOTALE ATTIVO	69.921.712	67.409.915
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Riserve	3.826.038	2.933.893
Risultati portati a nuovo	2.514.290	2.264.920
Totale	7.646.438	6.504.923
Passività non correnti	9.902.497	8.016.804
Passività correnti	52.372.777	52.888.188
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	69.921.712	67.409.915

POSTE ITALIANE SPA
PROSPETTO DELL'UTILE/ (PERDITA) D'ESERCIZIO

(dati in migliaia di euro)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Ricavi e proventi	8.205.339	8.470.673
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	432.729	388.971
Altri ricavi e proventi	398.603	306.753
Totale ricavi	9.036.671	9.166.397
Costi per beni e servizi	1.818.825	1.921.417
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	2.659	5.766
Costo del lavoro	5.895.396	5.971.907
Ammortamenti e svalutazioni	484.513	578.505
Incrementi per lavori interni	(4.878)	(6.218)
Altri costi e oneri	226.279	314.388
Risultato operativo e di intermediazione	613.877	380.632
Oneri finanziari	76.378	178.625
Proventi finanziari	58.443	70.977
Risultato prima delle imposte	595.942	272.984
Imposte dell'esercizio	145.144	216.092
UTILE DELL'ESERCIZIO	450.798	56.892